



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

94^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 5 novembre 2024

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Proposta di Legge - Antonio Tutolo - “Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia” – iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 1101/A	
Processo verbale	»	3		
Congedi	»	13		
Comunicazioni al Consiglio	»	13		
Assegnazioni alle Commissioni	»	14		
Mozione presentata	»	15		
Ordine del giorno	»	15		
Sull’ordine dei lavori				
Presidente	»	18,20,21,22,23	Presidente	pag. 23,24,27,31,32
Tutolo	»	18,19	Tutolo	» 24,29
Gabellone	»	18,21	Spina	» 24,28
Campo	»	19,20	Cera, <i>consigliere segretario</i>	» 24
Perrini	»	19	Romito	» 27
Leoci	»	20,22	Di Bari	» 28
			Mazzarano	» 29
			Di Gregorio	» 29
			Caroli	» 30,31
			Gattulli, <i>segretario generale</i>	» 32

SEDUTA N° 94

RESOCONTO STENOGRAFICO

5 NOVEMBRE 2024

<i>Esame articolato</i>			Tammacco	pag.	39
			Leoci	»	39
Presidente	pag.	32,33,34			
Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l’Innovazione” - 783/A			<i>Esame articolato</i>		
			Presidente	»	40 e <i>passim</i>
Presidente	»	34,35,36,40	Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024” - 1165/A		
Di Gregorio, <i>relatore</i>	»	34			
Caroli	»	35,40	Presidente	»	54
Galante	»	36	<i>Esame articolato</i>		
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico e alla competitività, alle attività economiche e ai consumatori, alle politiche internazionali e al commercio estero, all’energia, alle reti e alle infrastrutture materiali per lo sviluppo, alla ricerca industriale e all’innovazione, alle politiche giovanili della Regione Puglia e alla programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei</i>	»	36	Presidente	»	55,61,62,63
Perrini	»	37	Amati, <i>assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali</i>	»	61,62
La Notte	»	37	Perrini	»	61,63
Romito	»	37			

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.39*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 93 del 23 ottobre 2024:

Mercoledì 23 ottobre 2024

Nel giorno 23 ottobre 2024 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20240016398 del 9 ottobre 2024.

La Presidente Capone alle ore 13:04 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 92 del 2 ottobre 2024.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che il consigliere Metallo ha chiesto congedo.

La Presidente Capone informa che il consigliere Antonio Tutolo, con nota PEC acquisita al protocollo n. 20240017009 del 21 ottobre 2024, ha comunicato, ai sensi dell’articolo 6 del regolamento interno, di aderire al Gruppo consiliare “Per la Puglia” a far data dal 14 ottobre 2024.

Con nota PEC prot. n. 20240017163 del 23 ottobre 2024, il Presidente uscente del Gruppo consiliare “Per la Puglia” ha reso noto che in

data 21 ottobre 2024 è stato nominato nuovo Presidente del Gruppo medesimo il consigliere Antonio Tutolo.

La Presidente Capone delega il consigliere segretario Clemente alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il consigliere segretario Clemente comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 195 del 03/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1291/2024”

2) Disegno di legge n. 196 del 03/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, derivante dal decreto di liquidazione C.T.U. del tribunale di Bari N.R.G. 4276/2022”

3) Disegno di legge n. 197 del 03/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), per procedura di acquisto volumi su materie professionali per le esigenze d’ufficio”

4) Disegno di legge n. 198 del 03/10/2024 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport. Secondo provvedimento. Riposizione”

5) Disegno di legge n. 199 del 03/10/2024 “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Refusione spese processuali del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rappresentato e difeso dall’Avvocatura Generale dello Stato, beneficiaria del pagamento, per il complessivo importo di €4600,00 in esecu-

zione della sentenza TAR Lazio n. 9569/2019 del 18/07/2019”

6) Disegno di legge n. 200 del 03/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”. Consiglio di Stato – Sezione Quinta: liquidazione somme di cui alla sentenza pubblicata il 04/07/2024 resa nell’ambito del giudizio rubricato ai nn. 05943/2024 REG.PROV.COLL. e 01085/2022 REG.RIC.”

7) Disegno di legge n. 201 del 03/10/2024 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta. - Sentenza TAR Puglia, Sezione II n. 154/2024 del 09/02/2024”

8) Disegno di legge n. 202 del 15/10/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 118/2011 e s.m.i. derivante dalla sentenza n. 2522 del 28/05/2024 Tribunale Ordinario di Bari - R.G. n. 8949/2015 (Cont. 546/15/AL)”

9) Disegno di legge n. 203 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 204/2024”

10) Disegno di legge n. 204 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Cerignola n. 214/2024”

11) Disegno di legge n. 205 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Avviso di accertamento n. 126270 del 07/09/2020 – Corresponsione interessi”

12) Disegno di legge n. 206 del 15/10/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett.

a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. derivante dall’esecuzione della sentenza n. 6/2022 emessa dal Tribunale Civile di Brindisi – Giudice dott.ssa Roberta Marra, nel giudizio R.G. n. 3004/2016 – pagamento in favore del legale difensore antistatario”

13) Disegno di legge n. 207 del 15/10/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Agenzia Entrate Riscossione, intimazione di pagamento n. 014 2023 90262991 56/000”

14) Disegno di legge n. 208 del 15/10/2024 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 118/2011. Regolarizzazione contabile dei P.U. relativi ai procedimenti presso il Tribunale di Bari, R.G.E. nn. 2312/2020, 2313/2020, 2316/2020 e 2319/2020, derivanti dalla Sentenza n. 2037/2019 del Tribunale di Foggia”

15) Disegno di legge n. 209 del 15/10/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Procedura esecutiva R.G.E. n. 73/2007 Tribunale di Foggia – decreto di liquidazione del compenso del CTU Ing. Nicola Mignozzi”

16) Disegno di legge n. 210 del 15/10/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: - Decreto di liquidazione CTU del 05/08/2024 (R.G. 15408/2020) emesso dal Tribunale di Bari – Sezione specializzata in materia di imprese”

17) Disegno di legge n. 211 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 27/2024”

18) Disegno di legge n. 212 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sen-

tenza dell'ufficio del giudice di pace di Martina Franca n. 200/2024"

19) Disegno di legge n. 213 del 15/10/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, derivante dalle sentenze del Tribunale di Foggia 2252/2024 e degli uffici del giudice di pace di Gravina in Puglia 45/2024 e di Lucera 200/2024".

COMMISSIONE V

1) Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri "Tutela dell'ambiente naturale e culturale caratteristico della Regione Puglia. Valorizzazione salvaguardia e destinazione d'uso del caseddhu salentino".

COMMISSIONE VI

1) Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri "Istituzione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro e consapevole di internet e dei social media".

Il consigliere segretario Clemente, di seguito, dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

INTERROGAZIONI:

LOPALCO, MAZZARANO, PARCHITELLI (r.s.) Stato di attuazione del D.M. 77/2022 in merito al nuovo assetto di assistenza sanitaria territoriale, con particolare riferimento alla realizzazione delle Case di Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali operative territoriali.

MOZIONI:

BARONE, GALANTE, DI BARI, CASILI Impegno della Regione ad avviare nel settore turistico-alberghiero e nelle zone costiere della regione dei corsi di lingua straniera per giovani e adulti disoccupati per percorsi formativo di qualificazione e riqualificazione professionale anche al fine di ampliare il repertorio regionale delle figure professionali

GALANTE, CASILI, DI BARI, BARONE Impegno della Regione Puglia a sollecitare un confronto con il Governo nazionale e un tavolo interregionale per provvedimenti concreti per la tutela dei lavoratori e dei posti di lavoro nel settore automobilistico.

CONSERVA, DE BLASI, SPLENDIDO, ROMITO Aeroporti internazionali di Bari "Karol Wojtyla" e Brindisi Casale - Istituzione di un'area di attesa "Wait Zone" per la fermata gratuita degli automobilisti che attendono i viaggiatori.

Prosieguo esame proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - "Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)" - 852/A

La Presidente Capone ricorda che il precedente Consiglio regionale si è interrotto con la votazione sull'emendamento n. 2 all'art. 3.

Si pone quindi in votazione l'emendamento su detto.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 1**).

Art. 3 come emendato

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 2**).

Emendamento sostitutivo 3

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 3**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole dell'assessore Pentassuglia.

Emendamento modificativo 4

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 4**).

Art. 5 come modificato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 5**).

Art. 6

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 6**).

Art. 7

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 7**).

Art. 8

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione**

elettronica n. 8).

Emendamento modificativo 5 all'art. 9

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 9**).

Art. 9 come emendato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 10**).

Emendamento sostitutivo 6 all'art. 10

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 11**).

Art. 11

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 12**).

Emendamento 7 all'art. 12

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 13**).

Art. 12 come emendato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 14**).

Emendamento soppressivo 8 all'art. 13

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 15**).

Art. 14

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 16**).

Art. 15

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 17**).

Art. 16

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 18**).

La Presidente Capone annuncia che

l'assemblea procederà con la valutazione degli emendamenti aggiuntivi alla legge, predisposti su richiesta del Governo.

Emendamento aggiuntivo 9

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 19**).

Emendamento aggiuntivo 10

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 20**).

Emendamento aggiuntivo 11

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 21**).

Emendamento aggiuntivo 12

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 22**).

Emendamento aggiuntivo 13

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 23).**

Emendamento aggiuntivo 14

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 24).**

Emendamento aggiuntivo 15

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 25).**

Emendamento aggiuntivo 16

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 26).**

Emendamento aggiuntivo 17

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 27).**

Emendamento aggiuntivo 17 bis

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione**

elettronica n. 28).

Emendamento aggiuntivo 19 con parere favorevole del Governo

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 29).**

Emendamento aggiuntivo 20 con parere favorevole del Governo

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 30).**

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del cons. Tutolo.

Si pone in votazione il subemendamento aggiuntivo 22 con ATN e parere del Consiglio regionale negativi ma parere del Governo favorevole.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 31).**

Emendamento aggiuntivo 22 con parere del Governo e referto positivi.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 32).**

Emendamento aggiuntivo 24 con referto e

parere del Governo positivi

Risultato:

Presenti 26

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 33**).

Emendamento aggiuntivo 25 con referto e parere del Governo positivi

Risultato:

Presenti 29

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 34**).

Emendamento aggiuntivo 26 con parere del Governo favorevole

Risultato:

Presenti 30

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 35**).

Emendamento aggiuntivo 27 con referto e parere del Governo positivi

Risultato:

Presenti 29

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 36**).

Emendamento aggiuntivo 28 con referto e parere del Governo positivi

Risultato:

Presenti 30

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 37**).

Emendamento aggiuntivo 29 con referto e parere del Governo positivi

Risultato:

Presenti 28

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 38**).

Emendamento aggiuntivo 30 con referto e parere del Governo positivi

Risultato:

Presenti 28

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 39**).

Emendamento aggiuntivo 31 con parere favorevole del Governo ma senza referto tecnico.

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 40**).

Emendamento aggiuntivo 32 con referto tecnico positivo e parere del Governo favorevole.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 41**).

Emendamento aggiuntivo 33 con parere

favorevole del Governo ma senza referto tecnico.

Il cons. Lacatena illustra l'emendamento.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 28

Voti favorevoli 26

Voti contrari 2

Astenuti 10

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 42)**.

Emendamento aggiuntivo 34

La Presidente Capone informa che su questo emendamento l'Ufficio tecnico dell'Assessorato ha espresso parere favorevole, l'Ufficio legislativo del Consiglio esprimeva una perplessità, già riferita al consigliere Lacatena, nella quale sottolinea il fatto che la Corte costituzionale, nel momento in cui ha cassato l'articolo oggetto di revisione, richiedeva un'applicazione diretta più puntuale della norma, invece in questo caso si aggiunge, sia pur facendo riferimento all'accordo di programma, una possibilità di deroga ai divieti, e questo sembra essere ultroneo rispetto a quanto detto dalla Corte.

Si pone in votazione l'emendamento aggiuntivo 34 con parere favorevole del Governo

Risultato:

Presenti 28

Votanti 21

Voti favorevoli 18

Voti contrari 3

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 43)**.

Emendamento aggiuntivo 35

Il Presidente Amati segnala che vi è stato un errore di numerazione riguardo un emendamento da lui presentato.

Il Presidente Perrini, favorevole alla proposta di legge, si dice contrario al fatto che siano stati presentati tutti questi emendamenti anche pochi attinenti con il tema, successivamente fa riferimento all'Omnibus.

Il cons. Gabellone rammenta che, in relazione agli emendamenti, deve essere considerata l'attinenza rispetto al punto all'odg. Non riscontra attinente l'emendamento apposto relativo ai centri sull'autismo con la legge del 9 ottobre 2008. In relazione ai provvedimenti sulla sanità, ritiene inammissibile lavorare come si sta facendo in questi anni: approvare leggi in consiglio che non hanno un risvolto nella realtà.

La Presidente Capone risponde al cons. Gabellone riguardo alcune osservazioni fatte sulla legge dello psicologo di base, che è stata approvata celermente e senza obiezioni dal Governo. Nonostante alcuni ricorsi da parte di associazioni di medici, respinti sia dal TAR che dal Consiglio di Stato, la legge è stata attuata. La Corte dei conti ha sollevato dei rilevi sulla spesa, poi superati. Ora si sta costituendo un comitato scientifico per il regolamento, che è aggiuntivo e non ostacola l'attuazione della legge. La Presidente Capone ringrazia per l'opportunità di chiarimento relativa a questi punti e assicura che la legge è costantemente monitorata per la sua corretta applicazione, per quanto riguarda gli emendamenti; durante le Conferenze dei Capigruppo, sono stati concertati e definiti emendamenti che, sebbene non coerenti con la disciplina dell'energia, erano necessari per adeguarsi alle richieste del Governo.

Il cons. Gabellone chiede al Presidente Vizzino di trasferire il verbale della Commissione welfare e sanità, dove il dottor Nicastro ha riferito che gli uffici devono rivedere e presentare emendamenti per attuare la legge sullo psicologo di base. Senza questi emendamenti, non è possibile procedere. Inoltre, chiede chiarimenti sul Regolamento del Consiglio regionale riguardo alla possibilità di deroghe decise dalla Conferenza dei Capigruppo, sottolineando la necessità di regole chiare e rispettate per evitare favoritismi politici.

La Presidente Capone si impegna a verificare con gli uffici la discrepanza nelle informazioni, pur essendo stata rassicurata

sull'adempimento. Per quanto riguarda gli emendamenti, afferma di non aver derogato alle norme stabilite. La legge sull'energia è stata modificata per includere emendamenti suggeriti dal Governo, decisi in Conferenza dei Capigruppo. Questi emendamenti sono di adeguamento alle richieste del Governo e non rappresentano una deroga.

Interviene il cons. Romito in relazione agli emendamenti presentati ed approvati senza relazione alcuna e relativamente alla disposizione di legge che, da essere una materia energetica, è diventata una colletanea di tutte le richieste della maggioranza e non dell'opposizione. Precisa che nonostante il parere favorevole della Conferenza dei Capigruppo un emendamento eccentrico rispetto alla disposizione di legge non può essere votato, a meno che il nome della disposizione di legge non riguardi una modifica complessiva e un riordinamento delle altre leggi.

La Presidente Capone rammenta che la legge si intitola "modifiche".

Il cons. Romito precisa la differenza tra modifiche ed adeguamenti. Rinnova l'invito fatto alla Presidente per migliorare i prossimi 12 mesi di mandato mancanti. Precisa che se continueranno a votare emendamenti non coerenti con l'oggetto di legge, tale fatto costituirà giurisprudenza e diverrà common law anche per la minoranza.

La Presidente Capone risponde al cons. Romito ricordando che in conferenza dei capigruppo di era deciso di aggiungere degli emendamenti che sono quelli fino a questo momento approvati e i subemendamenti sono relativi agli stessi emendamenti. L'unico emendamento non ancora discusso è quello relativo all'autismo. Altro emendamento aggiunto è quello relativo a grandi eventi e sport.

Seguono gli interventi del Presidente Perrini e del cons. Scalera.

Il cons. Conserva interviene per precisare che, nonostante quanto affermato, non sembra che siano stati votati tutti gli emendamenti di

adeguamento tecnico. Afferma che questa constatazione ha causato una reazione tra i consiglieri di opposizione, i quali si riservano di verificare la situazione. Dato che ora verrà messo in discussione e votazione l'emendamento Piemontese, si auspica che emendamenti e subemendamenti si fermino qui. In caso contrario, ribadisce che si tornerà a discutere tutte le argomentazioni inserite nello scorso bilancio Omnibus.

Il Vicepresidente della Giunta Regionale Piemontese illustra l'emendamento.

Interviene il cons. Caroli chiedendo spiegazioni nel merito dell'emendamento.

La Presidente Capone pone in votazione la richiesta di discussione dell'emendamento 35 (Piemontese)

Emendamento Piemontese

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 44**).

Si pone in votazione l'emendamento aggiuntivo 35

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 45**).

Il cons. Lacatena ritira gli emendamenti n. 37), 38), e 39) per approfondimenti.

Emendamento aggiuntivo 46

Interviene il Presidente Perrini.

Il cons. Gabellone voterà favorevolmente all'emendamento Amati.

Si pone in votazione l'emendamento 46

Risultato:

Presenti 33

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 46**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Splendido.

Emendamento aggiuntivo 23.

Interviene la cons. Spina.

Il cons. Scalera è favorevole all'emendamento Amati.

Il Presidente Amati chiede di esprimere all'unanimità, come sempre su questi argomenti, il voto favorevole.

Il Presidente Perrini comunica che il suo gruppo voterà favorevolmente.

Il Presidente della Giunta regionale, Emiliano, interviene sulla questione del sostegno finanziario alle famiglie per il metodo ABA, sottolineando che, dal punto di vista scientifico e terapeutico, è l'unico metodo utile, ma non rientra nei livelli essenziali delle prestazioni previste dal Fondo sanitario nazionale. Questo, spiega, è il problema che stanno cercando di far comprendere a tutti i Ministri.

Il Presidente Emiliano ammette che prendersela con il Governo di turno è complicato, poiché i Governi hanno poco potere rispetto a chi redige le bozze delle leggi di bilancio e decide come spendere i soldi. Nonostante ciò, si impegnano a rappresentare la questione, anche se il bilancio dello Stato viene allocato su altre priorità.

Riconosce la gravità della priorità dell'autismo, spiegando che inizialmente il metodo ABA era finanziato con meno di un milione l'anno, distribuito tramite associazioni a determinate famiglie. Questo sistema è stato completamente rivoluzionato. La legge proposta, sebbene non ancora attuata, prevede un minimo di finanziamento per l'organizzazione delle strutture, che le ASL devono far funzionare.

Conclude affermando che, sebbene questa legge non abbia risolto il problema dell'autismo in Puglia né in Italia, è un passo

avanti. Il Presidente Emiliano riconosce le difficoltà e l'importanza di continuare a lavorare su questo tema, proponendo un tavolo tecnico condiviso con tutti i consiglieri.

Interviene il cons. Mazzarano ringraziando il Presidente Amati per aver trasformato una suggestione in un progetto politico con una nuova norma. Questa norma, proposta come emendamento, prevede la costruzione di sei centri specialistici per l'autismo in Puglia e permette di destinare le risorse necessarie nel prossimo bilancio, oltre a favorire la discussione sui modelli sanitari per la presa in carico dei bambini autistici.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il consigliere segretario Clemente.

La cons. Spina comunica che il suo gruppo voterà favorevolmente sull'emendamento e che accoglie con piacere l'invito avanzato dal Presidente Emiliano.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

Il cons. Romito comunica che il suo gruppo voterà favorevolmente sull'emendamento con l'auspicio che questo possa essere soltanto l'inizio di una politica legislativa destinata esclusivamente alla salute e al diritto alla salute dei cittadini pugliesi.

Si pone in votazione l'emendamento aggiuntivo 23

Risultato:

Presenti 37

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 47**).

Art. 17

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione**

elettronica n. 48).

Il cons. Lacatena chiede che vengano discussi gli altri emendamenti da lui presentati.

Il cons. Campo e il Presidente Amati chiedono al cons. Lacatena di rinviare i suoi emendamenti.

Il cons. Tutolo chiede che venga discusso il punto n. 28) iscritto all'odg.

Il cons. Lacatena ritira gli emendamenti.

Intervengono il cons. Gabellone e il Presidente Perrini.

Il cons. Leoci interviene per sancire la larga intesa sugli emendamenti del collega Lacatena. In riferimento al discorso del Presidente Paolo Campo, chiede che ci sia l'impegno di portare gli emendamenti al voto già nella prossima seduta. Sottolinea che ci sarà tempo per confrontarsi, come già detto, ma non si vorrebbe andare oltre il prossimo Consiglio.

La Presidente Capone pone in votazione la legge nel complesso.

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 49).**

Il cons Tutolo chiede l'anticipazione del punto n. 28) all'odg.

Il cons. Campo chiede al cons. Tutolo di anticipare prima il punto n. 26) all'odg.

La richiesta viene accolta.

Si pone in votazione l'anticipazione del punto n. 26) avanzata dal cons. Campo.

Risultato:

Presenti 23

Votanti 23

Voti favorevoli 23

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 50).**

La Presidente scioglie la seduta alle ore

17:10, aggiornandola al 5 novembre p.v..

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Lacatena, Metallo e Pagliaro.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che il Presidente della Giunta regionale, in data 26 ottobre 2024, ha rivisto le assegnazioni delle deleghe assessorili, come segue:

- con decreto n. 472 ha revocato il decreto n. 420 del 19/11/2020 e assegnato al consigliere Fabiano Amati la delega al "Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari generali";

- con decreto n. 473 ha confermato Vicepresidente della Giunta regionale il consigliere Raffaele Piemontese con delega alla "Sanità, Benessere animale, Sport per tutti";

- con decreto n. 474 ha assegnato all'assessore Alessandro Delli Noci l'ulteriore delega alla "Programmazione dei Fondi Sviluppo e Coesione ed Europei";

- con decreto n. 475 ha integrato il decreto n. 423 del 19/11/2020, assegnando all'assessore Donato Pentassuglia l'ulteriore delega "Risorse idriche, Tutela delle acque, Autorità idraulica";

- con decreto n. 476 ha trattenuto a sé la delega "Infrastrutture, Difesa del suolo e rischio sismico, Demanio e Patrimonio".

Delego il Vicepresidente Giannicola De Leonardis a dare lettura delle ulteriori comu-

nicazioni.

Assegnazioni alle Commissioni

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 214 del 22/10/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – trentatreesimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 215 del 22/10/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. della legittimità dei debiti fuori bilancio relativo al pagamento del risarcimento del danno pari a complessivi € 16.644,95 in favore della Curatela del Fallimento Edinform S.p.A. in esecuzione della sentenza del Tribunale di Bari n. 6218/2016 del 06/12/2016”;

Disegno di legge n. 216 del 22/10/2024 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”. Tribunale di Bari, Seconda Sezione Civile – R.G. 14771/2023: esecuzione ordinanza rep. n. 2589/2023 e successiva ordinanza di correzione cron. n. 9068/2024 (Sezione Formazione n. 8)”;

Disegno di legge n. 217 del 22/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 2963/2024 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 218 del 22/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 2364/2024 Tribunale di Foggia, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 219 del 22/10/2024

“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Trentaduesimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 220 del 22/10/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, per la regolarizzazione contabile del P.U. n. 55/2024 derivante da Ordinanza di esecuzione del Tribunale in proc. N.R.G. 4057/22, in seguito a sentenza del Tribunale di Bari n. 3073/2020”;

Disegno di legge n. 221 del 22/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. derivante da Ordinanza della Corte di Appello di Bari – Prima Sezione Civile – n. 2932/2020 del 16.10.2020 (n. R.G. 2018/778)”.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Delli Noci, Capone, Leo, Casili “Modifiche alla legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 – Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Parchitelli, Lopalco, Caroli, Ciliento, Metallo, Capone, Di Gregorio La Notte, Laricchia “Modifiche alla l.r. n. 17/2013 per la valorizzazione delle feste patronali, degli usi, dei costumi, delle consuetudini e delle attività tradizionali della popolazione residente sul territorio”.

Commissione III (in sede referente) Commissione VI (in sede consultiva)

Proposta di legge a firma dei consiglieri Perrini, Caroli, De Leonardis, Gabellone, Sca-

tigna, Spina “Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico.

Commissione V e IV

(congiunta) Disegno di legge n. 222 del 23/10/2024 “Individuazione delle superfici e delle aree per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell’art.20, comma 4, del d.lgs. 8/11/21, n. 199 e dell’art.3, comma 1, del decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica del 21/06/24 (Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili)”.

Mozione presentata

DE LEONARDIS. È stata presentata la seguente

mozione:

- Perrini: “Sostegno ai pazienti affetti da diastasi dei retti addominali”.

PRESIDENTE. Ringrazio il Vicepresidente Giannicola De Leonardis.

Prima di passare all’ordine del giorno, vorrei salutare, insieme a voi, la signora Felicetta Capriati, da trentacinque anni funzionaria in quest’Aula, che dal 1° novembre è in pensione, però anche oggi è qui con noi. (*Applausi*)

Sono gesti che apprezziamo tutti, signora. Grazie.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente. - 45/V;

2) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, De-

bora Ciliento - “Modifiche all’art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - 221/A (*rel. cons. Mazzarano*);

3) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

5) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabbellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A (*rel. cons. Mazzarano*);

6) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabbellone - “Modifica dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell’istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (*rel. cons. Splendido*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

7) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Mazzarano*);

8) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabbellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 597/A;

9) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e

l'Innovazione" - 783/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

10) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo" - 255/A (*rel. cons. Mazzarano*);

11) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - "Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici" - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

12) Nomina - Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con voto limitato a due), b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (*rel. cons. Di Gregorio*);

13) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - "Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

14) Proposta di Legge alle camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - "Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria" - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

15) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - "Valorizzazione del pensiero e dell'opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

16) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell'Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - "Istituzione del Progetto vigile di quartiere" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

17) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024

"Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell'A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)", e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia" - 1060/A (*rel. cons. Vizzino*);

18) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - "Modifica alla Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico della disciplina del trasporto pubblico locale)" - 106/A (*rel. cons. Mazzarano*);

19) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - "Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

20) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell'Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - "Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1099/A;

21) Accordo per lo sviluppo e la coesione: proposte progettuali per la programmazione

2021/2027. - 46/V;

22) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - “Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 – Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

23) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)” - 767/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

24) Disegno di Legge n. 47 del 11/03/2024 “Misure di promozione in materia di innovazione aperta” - 1071/A (*rel. cons. Paolicelli*);

25) Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024” - 1165/A (*rel. cons. Tammacco*);

26) Disegno di Legge n. 118 del 17/06/2024 “Modifiche alla L.R. n. 17 del 15 giugno 2023 “Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda” - 1160/A (*rel. cons. Parchitelli*);

27) Proposta di Legge - Antonio Tutolo - “Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1101/A;

28) Disegno di Legge n. 123 del 08/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art.

73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – tredicesimo provvedimento 2024” - 1171/A (*rel. cons. Tammacco*);

29) Proposta di Legge - Antonella Laricchia, Giacomo Conserva, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - “Norme in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione” - 30/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

30) Disegno di Legge n. 145 del 22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quattordicesimo provvedimento 2024” - 1195/A (*rel. cons. Tammacco*);

31) Disegno di Legge n. 165 del 07/08/2024 “Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2022, n. 26” - 1217/A (*rel. cons. Mazzarano*);

32) Disegno di Legge n. 156 del 31/07/2024 “Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione” - 1208/A (*rel. cons. Paolicelli*);

33) Disegno di legge n. 175 del 09/09/2024 “Contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario. Attuazione dell’articolo 1, commi 527 - 527 quinquies, della legge n. 213/2023, come modificato dall’articolo 19 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113” - 1228/A (*rel. cons. Tammacco*);

34) Disegno di legge n. 154 del 31/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a Consiglio Regionale della Puglia La Presidente servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di

patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventunesimo provvedimento 2024” - 1206/A (*rel. cons. Tammacco*);

35) Deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 “Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione” - atto 134/B (*rel. cons. Tammacco*);

36) Disegno di legge n. 178 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Diciannovesimo provvedimento 2024” - 1234/A (*rel. cons. Tammacco*);

37) Disegno di legge n. 131 del 08/07/2024 “Disciplina regionale dell’utilizzo delle acque superficiali e sotterranee” - 1179/A (*rel. cons. Mazzarano*).

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che in Conferenza dei Capigruppo non si è deciso per alcuna anticipazione, dal momento che non abbiamo raggiunto l’unanimità sulle richieste pure fatte da alcuni consiglieri, pertanto partiamo dal primo punto all’ordine del giorno.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, chiedo l’anticipazione del punto n. 27) all’ordine del giorno, che è quello sul salario minimo per i dipendenti che hanno un contratto, seppur indiretto, con la Regione, perché credo che sia una questione di giustizia, per quello che almeno questa parte politica dice. Ora probabilmente dobbiamo essere conseguenziali.

Non voglio ripetere tutto quello che ho già detto, mi riservo di intervenire successivamente.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Presidente, grazie. Mi permetto di tornare, come è necessario fare secondo il mio punto di vista, a chiederle se ci sono novità rispetto alla possibilità che siano rispettati il lavoro e la dignità di ogni singolo consigliere.

In data 23 luglio 2023 ho presentato una proposta di legge che prevede la possibilità della diagnosi precoce dell’autismo, ma da un anno e mezzo il dipartimento non fornisce il parere. Quindi, pur con la celerità e la correttezza che contraddistinguono il dottor Musicco, che ha già offerto il parere dopo appena cinquanta giorni, nonostante ci fosse il periodo estivo, manca ancora il parere del dipartimento, nonostante sia passato un anno e mezzo. Pertanto, le chiedo se, a seguito delle precedenti sollecitazioni, oltre che in Consiglio, anche scritte, ha ricevuto risposta dall’eventuale suo intervento per garantire il normale svolgimento dei lavori del Consiglio.

Noi ripetiamo spesso che l’autismo è un fenomeno dilagante ed esponenzialmente crescente, peraltro questo Consiglio si è sempre contraddistinto per la volontà di portare avanti provvedimenti sulla diagnosi precoce in altri ambiti, quindi le chiedo se è possibile esercitare il suo ruolo e la sua autorevolezza per fare in modo che il parere possa giungere e che, dunque, quest’Aula possa esaminare la proposta di legge. La ringrazio fin d’ora per tutto quello che farà.

Ne approfitto per chiedere se ci sono novità sul ragionamento che facemmo e sulla discussione che tenemmo a proposito dell’istituzione dello psicologo di base, perché ci sono, purtroppo, ahimè, necessità e richieste in periferia, come lei immagino, dato che è costantemente sul campo, conosca perfettamente, che non trovano immediata risposta, nonostante sia passato oltre un anno

dall'approvazione di quella legge.

Grazie, Presidente.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente. Sottolineo all'Aula un'urgenza ormai indifferibile, visto che ce la trasciniamo, certamente non per colpa dell'opposizione, ma per le vicende che conosciamo tutti relative al Consiglio, da diverso di tempo, ovvero l'approvazione dei debiti fuori bilancio. Visto che adesso ci sono tutti i numeri della maggioranza, potremmo farli in un attimo, senza compromettere la possibilità di dedicare tutto il tempo necessario agli altri provvedimenti.

Se troviamo questa intesa, ci togliamo subito i debiti fuori bilancio, che, come ricorderete, richiedono una votazione di pochi minuti, dopodiché accoderei le due proposte già avanzate, quella sulla modifica dello statuto dell'ARTI, anche quella datata, che non consente una piena funzionalità dell'agenzia, già in passato eravamo ritornati su questa urgenza, e quella del collega Tutolo. Quindi, se i colleghi sono d'accordo, possiamo esaminare, nell'ordine, i debiti fuori bilancio, la proposta del collega Tutolo, la proposta del collega Gabellone e, infine, il disegno di legge sull'istituzione dell'ARTI.

Vorrei dire al collega Tutolo che non è una necessità di sopravanzare la sua proposta, ma il tema è che i numeri, molto spesso, nel corso del Consiglio, dato che l'opposizione raramente vota i debiti fuori bilancio, potrebbero venir meno. Peraltro, oggi a Taranto c'è un'importante coincidenza alla quale forse sarà chiamato a partecipare anche il Presidente. Quindi, chiederei la cortesia di anticipare prima i debiti fuori bilancio, poi la proposta Tutolo, poi la proposta Gabellone, infine l'ARTI, chiaramente con il consenso dei proponenti.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, io non sono d'accordo per una questione di dignità politica e per una questione di rispetto politico. Noi abbiamo deciso di fare alcune cose e le dobbiamo fare.

Io mi chiedo: siccome io sono uno di quelli – non ho timore di smentita – sempre presenti e me ne vado per ultimo, non capisco perché deve esserci all'improvviso questa mancanza di numeri. Noi dobbiamo fare provvedimenti utili per i cittadini pugliesi. Capisco perfettamente la questione del *quorum*, che adesso c'è, ma deve esserci pure dopo. Del resto, per chi viene a mancare questo *quorum*? Siamo noi stessi che lo garantiamo.

Io non posso accettare che quello che piace a una parte si fa e quello che non piace a un'altra parte non si fa. Significa utilizzarci come degli idioti. Onestamente, io sono stanco di fare la parte dell'utile idiota. Siccome ci sono persone in Regione Puglia, circa un centinaio, che percepiscono una miseria rispetto a quello che dovrebbe essere un compenso dignitoso e poiché questa maggioranza ha deciso di fare una petizione nazionale per chiedere che si abbia un salario minimo per tutti quanti, onestamente non posso accettare che qui si faccia finta di non vedere questa situazione.

Io, quindi, ribadisco la mia richiesta di anticipazione del punto n. 27) all'ordine del giorno, dopodiché possiamo passare alla trattazione degli altri punti, i debiti fuori bilancio, l'ARTI, la cui istituzione si attende da tanto tempo, e tutto il resto. Io resto qui dall'inizio alla fine.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Presidente, io ancora non riesco a capire a cosa serve la Conferenza dei Capi-

gruppo. Durante la riunione, che abbiamo svolto un'oretta fa, si è deciso che si andava in Aula e si rispettava l'elenco dei punti all'ordine del giorno. Quindi, quello che io dico è: restiamo qua. Come ha detto il collega Tutolo. Come opposizione noi siamo sempre stati presenti, dall'inizio alla fine. Iniziamo dal primo punto e seguiamo l'elenco. Noi stiamo qua e parteciperemo a tutto l'ordine del giorno. D'altronde, questo è stato deciso in Conferenza dei Capigruppo. Adesso, invece, arriviamo qua e vogliamo cambiare.

PRESIDENTE. Democraticamente, però, se ci sono richieste di anticipazione, io devo dare la parola.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Presidente, intervengo non per fare il controcanto al collega Perrini, ma solo per l'esigenza di fare una precisazione. Io non ho potuto partecipare alla Conferenza dei Capigruppo, ma mi è stato riferito come si è svolto il dibattito. Noi abbiamo l'abitudine di considerare tutto l'ordine del giorno, che normalmente si stratifica nel corso delle settimane e dei mesi. Infatti, se andate a vedere, abbiamo un ordine del giorno bello nutrito. Tuttavia, il Regolamento ci dice che in Conferenza dei Capigruppo si decide l'ordine dei lavori e quali sono le priorità, anche a seconda del momento politico, se le leggi sono mature, se la maggioranza è coesa, perché poi noi ne abbiamo la responsabilità. Insomma, si regolano i lavori e lo si fa d'intesa, e spesso è andata così.

Oggi in Conferenza dei Capigruppo abbiamo posto la necessità di anticipare alcuni punti, ma le opposizioni, come il collega Perrini ha legittimamente ricordato, hanno ribadito che dal loro punto di vista non c'era la necessità di anticipare alcun punto all'ordine del giorno. Quindi, nella Conferenza dei Capi-

gruppo si tenta di trovare un accordo per regolare i lavori. Ma – lo ripeto – il Regolamento, altrettanto legittimamente, dice che l'Aula è sovrana. Pertanto, è chiaro che, se in Conferenza dei Capigruppo non siamo riusciti a trovare un'intesa su alcune priorità che la maggioranza ritiene abbiano un'importanza tale da dover essere subito trattate, ci si appella all'Aula e l'ordine dei lavori viene stabilito, come abbiamo fatto oggi, con le mozioni d'ordine.

È sempre accaduto e non è uno stravolgimento della procedura ordinaria. La Conferenza dei Capigruppo regola i lavori, definisce criteri e tempi di svolgimento del Consiglio e stabilisce l'ordine del giorno, laddove c'è un'intesa.

Laddove non si raggiunge un'intesa, è chiaro che in Aula prevale la maggioranza. Del resto, c'è anche stato un vostro autorevole collega che ha chiesto di anticipare un punto all'ordine del giorno. D'altro canto, anticipare un punto all'ordine del giorno non vuol dire che gli altri non verranno trattati. Si tratta soltanto di un'urgenza, nel caso – lo ribadisco – dei debiti fuori bilancio, indifferibile. Quindi, faccio un appello alla maggioranza a continuare a occupare i banchi fino al termine dei lavori.

Per quanto riguarda l'ARTI, è altrettanto importante, perché sono mesi che l'assessore ci richiama sulla necessità, per dare piena funzionalità all'agenzia, di rivedere la *governance*. Tutto il resto per noi va alla stessa stregua. Quindi, non contraddiciamo l'intesa assunta in Conferenza dei Capigruppo, ma sottolineiamo l'urgenza di trattare questi due punti.

Grazie.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Signor Presidente, non posso che condividere quanto detto all'opposizione dal

Presidente Paolo Campo, ma al tempo stesso ricordo, con il massimo rispetto nei suoi confronti, che gli impegni assunti nell'ultimo Consiglio – credo sia una questione di rispetto istituzionale –, come poc'anzi anticipato dal collega Tutolo, erano quelli di anticipare la proposta di legge sul salario minimo rivolto a questi lavoratori.

Ripeto, non posso che condividere la sua posizione, Presidente Campo, ma al tempo stesso, come suggerito dal collega Tutolo, propongo l'anticipazione del punto sull'ARTI, solo per una questione di rispetto istituzionale, visti gli impegni assunti in Aula la scorsa volta.

Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Signor Presidente, volevo far presente al Presidente Campo, che è persona di grande equilibrio e di mediazione, che ascolto sempre con grande attenzione, che il tema è differente. Qui ci sono punti all'ordine del giorno, anche proposte di legge, che dopo tre anni non arrivano ancora alla discussione, perché ogni volta c'è sempre qualche proposta urgente. Lo dico anche ai colleghi. Ad esempio, la proposta sulla diagnosi precoce dell'autismo non arriva proprio in Consiglio, perché dopo un anno e mezzo ancora non è stato dato il parere e manca l'ATN. Il dottor Musicco ha confermato la regolarità, ma manca il parere.

Volevo far presente, più in generale, che è disincentivante il metodo di andare avanti per priorità. Io rivolgo alla sua attenzione, Presidente Campo, questo aspetto, che non le sfuggerà. In molte occasioni noi abbiamo garantito il numero legale, però è un atteggiamento che suona come una beffa, perché da un lato si chiede la possibilità di mandare avanti alcuni provvedimenti, rispetto a cui comprendiamo l'esigenza e la necessità, dall'altro lato, finiti

quegli argomenti, vogliamoci bene, ognuno fa le sue cose e il resto rimane in coda perennemente.

Sarebbe necessaria, allora, un'assunzione di responsabilità da parte vostra, della maggioranza, del suo Gruppo, che è il Gruppo più consistente, nel garantire il funzionamento di questo Consesso in maniera equilibrata, tenendo conto delle urgenze e delle emergenze ma, allo stesso tempo, del rispetto della dignità di un consigliere che lavora e che spererebbe di poter almeno portare alla discussione dell'Aula il proprio lavoro. Questo non significa che poi l'argomento possa trovare un esito positivo, ma evidentemente può anche non averlo. Ma almeno lo si discute, lo si approfondisce e si giunge a una conclusione. Questo per chi ha esperienza nell'ambito del funzionamento delle Istituzioni credo sia facilmente riconoscibile.

Grazie, Presidente Campo. Grazie, Presidente Capone.

PRESIDENTE. Parto dalla proposta di legge sull'autismo, per la quale è richiesto da parte del consigliere Gabellone il referto tecnico degli uffici, rivolgendo questa istanza all'assessore Piemontese, considerato che si parla di una proposta di legge presentata oltre un anno fa. Ovviamente l'abbiamo chiesto anche per iscritto, quindi adesso se ne potrà occupare direttamente.

Approfitto per fare gli auguri a lei, assessore Piemontese, all'assessore Pentassuglia e all'assessore Delli Noci per le nuove deleghe e al neoassessore Amati per la sua nomina.

Rispetto all'istituzione dello psicologo di base, preciso ulteriormente che non abbiamo avuto nessuna pronuncia della Corte costituzionale. La norma è perfettamente legittima. Anzi, il Governo ha deliberato di non impugnare. La Corte dei conti, però, ci ha dato un suggerimento e siamo in attesa di una risposta da parte dell'ufficio ragioneria, perché le somme che sono state stanziare sembrano essere sufficienti per quest'anno. Se poi occor-

rerà una variazione di bilancio per l'anno venturo per stanziare ulteriori somme, questo lo vedremo in Consiglio. Quindi, si tratta di un'integrazione, come abbiamo chiarito con gli uffici.

Relativamente alle richieste di anticipazione, io vi farei una *moral suasion*: o troviamo una composizione, o dobbiamo votare secondo l'ordine delle richieste.

Vogliamo votare secondo l'ordine delle richieste? Va bene.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di anticipazione del punto n. 27) all'ordine del giorno avanzata dal consigliere Tutolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Clemente,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Ha votato «no» il consigliere:
De Blasi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
Perrini,
Romito,
Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	36
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	4

La richiesta è approvata.

La proposta di legge a firma del consigliere Tutolo, pertanto, sarà trattata come primo punto.

Passiamo alla seconda richiesta di anticipazione, avanzata dal Presidente Campo, che riguarda i debiti fuori bilancio.

Colleghi, prima votiamo questa richiesta e poi l'altra. C'era prima la richiesta sull'ARTI e poi quella sui debiti fuori bilancio? Non avevo capito così.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Signor Presidente, nel mio precedente intervento ho assecondato e condiviso la posizione espressa dal collega Tutolo e, contestualmente, ho richiesto l'anticipazione del disegno di legge sull'ARTI.

PRESIDENTE. Va bene. Quindi, prima votiamo l'anticipazione al secondo punto del disegno di legge sull'ARTI e al terzo punto del disegno di legge sui debiti fuori bilancio, rispetto ai quali, però, ho da farvi una sollecitazione, che ho già rivolto al Capogruppo, vale a dire che ci sono richieste di pignoramento presso gli uffici della Giunta sui debiti fuori bilancio, quindi restiamo e approviamoli.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di anticipazione del punto n. 9) all'ordine del giorno avanzata dal consigliere Campo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	3

La richiesta è approvata.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di anticipazione dei punti afferenti i disegni di legge relativi al riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio avanzata dal consigliere Campo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	1

La richiesta è approvata.

Non avendo altre richieste di anticipazione o di cambiamento dell'ordine del giorno, oggi tratteremo al primo punto la proposta di legge a firma del consigliere Tutolo di cui al punto n. 27) all'ordine del giorno, poi il disegno di legge sull'istituzione dell'ARTI di cui al punto n. 9), infine il disegno di legge che raccoglie in due raggruppamenti i debiti fuori bilancio, che saranno a disposizione di tutti tra qualche minuto.

Proposta di Legge - Antonio Tutolo - "Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1101/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 27), reca: «Proposta di Legge - Antonio Tutolo - “Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 1101/A».

La proposta di legge in esame è iscritta ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento interno, quindi non c’è nessuna relazione

Ricordo che su questa proposta di legge l’analisi tecnico-normativa è negativa.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, visto che lei ha ricordato che l’ATN è negativa, voglio ricordare che non ho ancora avuto il piacere di avere una ATN positiva alle mie proposte di legge, però poi tutte, seppur impugnate dai Governi, hanno superato il vaglio della Corte costituzionale. Come ho già detto un’altra volta, o ho qualche fratello a me sconosciuto nella Corte costituzionale che mi vuole bene, oppure probabilmente proprio sgangherate non sono. E sono convinto che pure questa non lo è, semplicemente perché facciamo qualcosa che è assolutamente nella nostra potestà. In altri termini, negli appalti della Regione Puglia, dove siamo noi a mettere i soldi, diciamo che a coloro che lavorano per darci dei servizi dobbiamo dare minimo 9 euro all’ora. Mi pare una cosa semplice. Del resto, nel capitolato degli oneri e dei costi – ricordo qualcosa di quando ho fatto il sindaco – si mettono queste voci di spesa e quando si prevede che il costo del personale è quello gli va garantito, cosa che finora non è avvenuta. Quindi, sono assolutamente fiducioso.

Sottolineo, peraltro, che questa legge potrebbe dare un messaggio politico enorme, specie per una parte politica che – lo ripeto – sta facendo una crociata su questo tema, raccolte di firme, richieste di referendum. C’è un mondo dietro questa cosa.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Tutolo.

SPINA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINA. Signor Presidente, le chiederei che venisse letto in Aula il referto relativo all’ATN.

PRESIDENTE. È allegato alla proposta di legge. Peraltro, l’ATN è vecchissima.

Do la parola al consigliere segretario Cera per la lettura del parere.

CERA, *consigliere segretario*. L’Unione europea, al fine di promuovere un’Europa sociale più forte secondo il Pilastro europeo dei diritti sociali concordato tra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione europea nel novembre 2017 al vertice di Göteborg, con la nota direttiva dell’Unione europea 2022/2041 del 19 ottobre 2022 ha stabilito nuove norme che promuovono l’adozione di salari minimi adeguati al fine di conseguire condizioni di vita e di lavoro dignitose per i lavoratori in Europa.

La direttiva non prescrive un livello di salario minimo specifico che gli Stati membri devono raggiungere, ma vuole promuovere la contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari, sostenere i livelli adeguati di salari minimi legali e migliorare l’accesso effettivo alla tutela garantita del salario minimo per tutti i lavoratori.

Dall’entrata in vigore della direttiva dell’Unione europea gli Stati membri hanno tempo fino al 15 novembre 2024 per recepire le disposizioni ivi contenute, a decorrere da tale data le stesse si riterranno direttamente applicabili in ciascun Stato membro.

La definizione del salario minimo è di competenza dei singoli Stati membri, i quali dovranno garantire che i loro salari minimi

consentano ai lavoratori una vita dignitosa, tenendo conto del costo della vita e dei più ampi livelli di retribuzione.

I salari minimi più alti sono accordati in Lussemburgo, Irlanda e Germania, quelli più bassi in Bulgaria, Lettonia ed Estonia. Nell'Unione europea, ventuno Paesi su ventisette hanno un salario minimo garantito, mentre gli altri sei, tra cui l'Italia, con Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia e Svezia, determinano i livelli salariali sulla base della contrattazione collettiva delle retribuzioni.

In Italia, dunque, trovano applicazione, per i relativi settori, i livelli minimi di retribuzione stabiliti dai contratti collettivi nazionali per ciascuna qualifica e mansione; l'elevato numero di CCNL ha dato luogo al fenomeno del cosiddetto "*dumping* contrattuale", vale a dire l'applicazione di contratti firmati da organizzazioni datoriali e sindacali che non risultano maggiormente rappresentative e che applicano minimi tabellari più bassi.

Numerose sono le proposte di iniziativa legislativa sul tema del salario minimo che sono state presentate sia nella corrente legislatura che nel corso della XVIII legislatura; attualmente la proposta C. 1275, che assorbe le proposte C. 141, C. 210, C. 216, C. 306, C. 432, C. 1053 e C. 1328, risulta essere stata approvata alla Camera dei deputati in data 6 dicembre 2023 e trasmessa all'altro ramo del Parlamento.

L'elevata quantità di proposte presentate dal legislatore, in questi decenni, è una dimostrazione delle difficoltà incontrate da quest'ultimo nel tradurre in legge le mediazioni politiche con gli attori della contrattazione collettiva.

Il legislatore regionale con la proposta di legge intitolata "Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia", al fine di offrire interventi gradualizzati alla tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia, dispone che: «in tutte le procedure di gara, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 11

del Codice degli Appalti, che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni sia applicato il contratto collettivo maggiormente attinente all'attività svolta stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restando i trattamenti di miglior favore»; «verifica e prevede che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora»; «verifica, ai sensi dell'articolo 11 del Codice degli Appalti, qualora gli operatori economici dichiarino, in sede di offerta, un differente contratto collettivo da essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante».

In questa sede si rileva come nel corso dell'ultima seduta consiliare, al momento in cui si scrive, sia stata discussa ed approvata in Assemblea la proposta di legge 965/A, oggi legge regionale n. 19 del 2024, che ha assorbito la proposta di legge regionale 825/A di pari titolo.

La citata legge regionale, come emerge dalla lettura del verbale della seduta del 21 maggio ultimo scorso, «ha l'obiettivo di introdurre disposizioni per meglio favorire la qualità e la sicurezza del lavoro, il contrasto al *dumping* contrattuale, nonché la stabilità occupazionale nei contratti pubblici di appalto o di concessione, eseguiti sul territorio regionale e di competenza della Regione, nel rispetto della recente normativa statale. La proposta prevede elementi premiali per gli operatori economici che si occupano di apportare tali miglioramenti, individua i relativi criteri qualitativi e introduce un comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro, con l'indicazione delle funzioni e della composizione».

Il tema trattato dalla legge regionale n. 19 del 2024 potrebbe apparire analogo a quello posto alla base della proposta di legge regionale in esame, tanto emergerebbe dalle conclusioni riportate all'interno della relazione di

accompagnamento alla PDL, nelle quali si afferma che «la tutela della retribuzione minima rappresenta un pilastro fondamentale per assicurare condizioni di lavoro dignitose e garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori, sia a livello nazionale che europeo. Il riconoscimento di questo principio e l'implementazione di misure concrete per attuarlo sono essenziali per costruire una società più equa e inclusiva».

Ciò posto ai fini dell'inquadramento generale del contesto normativo in cui opera il *dumping* normativo, si suggerisce di rinviare alla lettura delle ATN 925 e 865 allegate alle proposte di legge regionale sopra richiamate.

In questa sede, ai fini dell'analisi della competenza a legiferare in materia da parte del legislatore regionale, si ritiene utile rappresentare che la questione della retribuzione minima salariale rientra principalmente nelle competenze del legislatore nazionale, in quanto riguarda principi fondamentali di politica economica e sociale che hanno effetti su tutto il territorio di uno Stato. Tuttavia, in alcuni ordinamenti giuridici, le Regioni o gli Enti locali possono avere competenze specifiche in materia di lavoro e retribuzione, a seconda della distribuzione dei poteri stabilita dalla Costituzione o dalle leggi statali.

Pertanto, le Regioni possono avere competenze concorrenti o esclusive in materie connesse al lavoro, come la formazione professionale, le politiche attive del lavoro e la promozione dell'occupazione. Tuttavia, queste competenze devono essere esercitate nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato.

Il legislatore regionale, accertato che in Italia i livelli salariali sono determinati sulla base della contrattazione collettiva delle retribuzioni, sembrerebbe proporre delle misure finalizzate a evitare che in sede di procedura di gara possano favorirsi forme di concorrenza sleale tra operatori economici; tale circostanza deriverebbe, infatti, dall'applicazione di contratti che, siglati da organizzazioni sindacali

meno rappresentative e, pertanto, prive di un adeguato consenso da parte della categoria di imprese o di lavoratori che esse dichiarano di rappresentare, propongano trattamenti economici e/o normativi al ribasso rispetto agli standard previsti dai contratti già vigenti nel settore.

Tuttavia, la proposta di legge regionale in esame sembrerebbe orientata, di fatto, sia all'introduzione di un salario minimo garantito (seppure all'interno della disciplina della procedura di gara) che all'introduzione di vincoli all'esercizio della libertà di iniziativa economica d'impresa (laddove si prevede che i contratti siano a "tempo pieno"), ambiti, questi ultimi, che non rientrano tra le materie di legislazione concorrente Stato-Regioni nonché in quella residuale.

Difatti, il legislatore statale all'interno dell'articolo 11 del vigente Codice degli appalti, rubricato "Principio di applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore. Inadempienze contributive e ritardo nei pagamenti", ha già disposto l'applicazione «al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni (...) del contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente».

È prevista, invece, l'acquisizione di una dichiarazione di impegno dell'operatore economico «ad applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale indicato nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto per tutta la sua durata, ovvero la dichiarazione di equivalenza delle tutele», solo nel caso in cui quest'ultimo indichi nella propria offerta un differente contratto collettivo nazionale. Tale dichiarazione andrà, quindi, verificata prima

di procedere all'affidamento o all'aggiudicazione e comunque secondo le modalità indicate nel successivo articolo 110 del Codice degli appalti.

Resta in ogni caso riservata all'autorità giudiziaria ogni decisione nel merito, difatti la Corte costituzionale, con la nota sentenza n. 51 dell'11 marzo 2015, ha ritenuto che «i trattamenti economici complessivi minimi», previsti all'interno dei contratti collettivi nazionali di lavoro, costituiscono «parametro esterno di commisurazione, da parte del giudice, nel definire la proporzionalità e la sufficienza del trattamento economico da corrispondere al socio lavoratore, ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione».

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, si suggerisce di conformare il testo normativo proposto ai criteri e principi costituzionali di riparto della potestà legislativa Stato-Regioni nonché di coordinamento con la normativa regionale prodotta in materia e attualmente in vigore.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere segretario Cera.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, personalmente sono d'accordo su questa proposta del collega Tutolo, che evidentemente, come ha detto, avrà qualche parente ignoto che gli guarda le spalle in Corte costituzionale. A parte questa simpatica trovata del collega, da un punto di vista del principio ci troviamo, collega. Però, credo anche che l'ATN sia stata abbastanza chiara nel definire quali possono essere le zone d'ombra di questa proposta in ordine proprio alla gerarchia delle fonti e alle competenze legislative.

Comprendo perfettamente la natura di questa proposta, motivo per cui la voterò, però credo, collega, che uniformarsi a quello che hanno fatto in altre Regioni, da ultima la Re-

gione Lazio – lo hanno fatto anche in diversi Comuni, lo ha fatto il Comune di Firenze, si appresterà a farlo il Comune di Bari –, utilizzare uno strumento differente da quello normativo, in questo caso il Consiglio regionale del Lazio ha approvato un ordine del giorno vincolante per il Presidente della Giunta e per l'assessore, avrebbe potuto darci l'opportunità di votare, credo all'unanimità, un provvedimento che dice semplicemente di trattare con più rispetto e più dignità il lavoro di tante persone che svolgono la propria prestazione lavorativa per la Regione Puglia, in tutte le sue ramificazioni.

Collega Tutolo, ritengo che la natura della sua proposta sia assolutamente positiva, le intenzioni con le quali lei ha redatto questa proposta siano assolutamente positive, però temo che lo strumento che lei ha utilizzato, ovvero una proposta di legge, dunque l'introduzione di una norma, possa rallentare un giusto processo di giustizia sociale, che dovrebbe partire anche dalla Regione Puglia.

Aggiungo che molto spesso questo Consiglio regionale purtroppo ha approvato proposte che avevano grandi margini di incostituzionalità e lo ha fatto per ragioni molto meno nobili di questa, motivo per cui, collega, come le ho già anticipato, io voterò favorevolmente rispetto alla sua proposta, suggerendole, però, di aggiungere e coadiuvare questa proposta con una mozione o un ordine del giorno che possa avere un carattere meno ordinatorio rispetto alla legge e che, quindi, possa soggiacere alla censura di incostituzionalità, invece, tipica della legge regionale. Se vorrà cogliere questo suggerimento, collega, può già disporre della mia firma accanto alla sua per redigere un altro ordine del giorno che replichi quello che lei ha scritto in questa proposta, che comunque voterò.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritta a parlare la consigliera Spina. Ne ha facoltà.

SPINA. Signor Presidente, in linea di principio sono assolutamente favorevole all'idea di un salario minimo che possa garantire il minimo vitale alle famiglie di questi lavoratori, ma scorgo un problema circa la natura dello strumento utilizzato dal consigliere Tutolo. Noi riteniamo che il parere dell'ATN sia assolutamente condivisibile, in quanto c'è un problema di fondo: il bando con cui vengono assegnati i servizi avrebbe potuto tranquillamente prevedere specificamente il contratto collettivo di riferimento. Noi non possiamo intervenire sui contratti collettivi nazionali di lavoro, perché quelli non rientrano nelle nostre competenze ma, come sappiamo, sono disciplinati a livello nazionale tra organizzazioni di categoria e Governo, quindi, appunto, esulano dalla nostra competenza. La legislazione europea faceva riferimento a contratti siglati da organizzazioni di categoria che non sono maggiormente rappresentative e che sono disposte, per poter firmare contratti, anche a sottoscrivere delle porcherie nei confronti dei lavoratori.

Se il bando viene blindato e noi andiamo a considerare, invece, che sia applicato degnamente un contratto che possa garantire non solo il minimo vitale, ma anche qualche cosa in più, e ritengo che vi siano contratti a cui poter far riferimento che tutelano questi lavoratori, noi potremmo anche non discutere oggi della proposta del consigliere Tutolo. Oltretutto, consigliere, il Codice degli appalti lo prevede espressamente, quindi se ci muovessimo in questa direzione non andremmo a fare una forzatura, ma andremmo a chiederne una corretta applicazione.

Lo ripeto, in linea di principio sono assolutamente favorevole affinché siano erogati stipendi adeguati anche a questi lavoratori.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Spina.

È iscritta a parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, anch'io vorrei

rivolgere lo stesso appello al consigliere e collega Tutolo. Si ricorderà che, quando lei ha chiesto, nello scorso Consiglio e ancor prima in quello precedente, di anticipare la trattazione di questo provvedimento, io ho rafforzato con la mia dichiarazione che questo avvenisse, proprio perché ritengo sia giusto che il Consiglio regionale si occupi di questa tematica, anche per rispetto del lavoro che viene svolto da chi ci consente di poter compiere il nostro lavoro. Allo stesso modo, quando la scorsa volta ha chiesto di trattare l'argomento, mi sono dichiarata favorevole perché, ripeto, tutto il Gruppo del Movimento 5 Stelle ritiene sia giusto che si possa parlare in questa sede di questa tematica, così come facciamo quando promuoviamo le raccolte firme per il salario minimo.

Ritengo, tuttavia, che, se dobbiamo fare un'azione, se dobbiamo approvare un provvedimento, questo debba essere efficace e portare a compimento l'obiettivo che intendiamo perseguire, per cui sarebbe un peccato se, approvata oggi la legge, poi dovesse essere impugnata e, quindi, quella tutela che noi vorremmo dare ai lavoratori venisse vanificata da un'impugnazione, proprio perché trattasi di una materia che non rientra nelle competenze del Consiglio regionale.

Credo, pertanto, consigliere Tutolo, che oggi sarebbe più utile, proprio per non vanificare il suo sforzo e il suo obiettivo, approvare una mozione dove impegniamo il Governo ad attuare quella tutela che tutti quanti vogliamo. Ritengo che in questo momento sia utile adottare questo tipo di atto, se vogliamo dare concretezza all'azione e al lavoro che anche noi svolgiamo all'interno di quest'Aula consiliare. D'altronde, la nostra competenza non può essere allargata anche a decidere quello che deve essere il salario dei lavoratori.

Questo è il mio consiglio, un consiglio che le do affinché la sua azione sia efficace e per evitare di essere tacciati, come spesso accade, di volerci mettere al petto una medaglia, che poi in realtà diventa una medaglia di latta,

perché non è concreta e non persegue l'obiettivo che tutti quanti abbiamo in mente di conseguire e abbiamo a cuore.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Di Bari.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, vorrei dire ai colleghi dell'opposizione, che ovviamente si sperticano in consigli, che questa discussione l'abbiamo già fatta e anche nella precedente occasione abbiamo ricevuto tanti bei consigli. Ricordo i consigli del Presidente Ventola, che ci suggeriva, sulla legge sul *dumping* contrattuale presentata dal consigliere La Notte, di non inserire l'emendamento sul salario minimo, perché questo sarebbe stato oggetto di impugnativa da parte del Governo. Ebbene, il Governo quella legge l'ha analizzata e non l'ha impugnata.

Mi ricordo che a un certo punto anche il proponente, il consigliere La Notte, si fece condizionare da questo dibattito che veniva dai banchi dell'opposizione e ci disse che rischiamo l'incostituzionalità. Ebbene, l'incostituzionalità non c'è stata. Quindi, credo che questa discussione sia del tutto superflua.

Il consigliere Tutolo propone una norma di buon senso, il perimetro di questa norma è piuttosto definito e riguarda tutto ciò che ha a che fare con le gare e i lavori della Regione Puglia, per cui io penso che sia una norma che vada sostenuta, anche perché corrisponde a un principio sacrosanto, ormai oggetto non solo di battaglia politica ma di tante indicazioni che vengono dall'Unione europea in materia di rispetto di tutele e diritti per i lavoratori.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Mazzarano.

È iscritto a parlare il consigliere Di Grego-

rio. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Presidente, grazie. Anch'io voglio dare un consiglio al collega Tutolo: andiamo avanti con questa legge, perché gente che viene pagata 3,50 euro l'ora non può aspettare i tempi della politica. Ci sono condizioni umane che evidentemente noi non capiamo del tutto, per cui io sostengo totalmente questa legge, così come le ho sempre detto, collega Tutolo.

È una norma di buon senso, ma soprattutto è una norma di civiltà, che ha un perimetro ben individuato, per cui credo sia nelle nostre possibilità giuridiche intraprendere questo percorso, che è un atto dovuto della politica verso una serie di lavoratori che in questo momento vengono non sottopagati, ma di più.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Di Gregorio.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, ringrazio tutti i colleghi dei suggerimenti, perché sono sicuramente propositivi, però non mi convincono. E sapete perché non mi convincono? Essenzialmente perché quando tu incontri delle persone, le conosci, le vedi quotidianamente e sai che percepiscono 500 euro al mese – di questo stiamo parlando –, in alcuni casi persone che raggiungono questa sede da altri paesi, onestamente non mi faccio il problema se questa roba è incostituzionale o meno. Ripeto, non ho ancora avuto il piacere di avere una ATN positiva su una mia legge, che poi puntualmente vengono dichiarate costituzionali dalla Corte costituzionale.

Del resto, se dobbiamo prendere per oro colato quanto scrivono gli estensori delle ATN, che rispetto, loro e il loro lavoro, quindi non voglio in alcun modo sminuire il valore del loro operato e delle loro figure, sia professionali che umane, a questo punto eliminiamo la Corte costituzionale. Se è stata istituita, un

motivo ci sarà. Sono loro a decidere se lo possiamo fare o non lo possiamo fare. Io, invece, voglio semplicemente decidere se è dignitoso per una persona venire qui a lavorare per 500, 600 o 700 euro al mese. Secondo voi, io mi dovrei porre un problema di incostituzionalità? Spero che con questa azione riusciamo a risolvere il problema quotidiano di qualche centinaio di famiglie che oggi vivono in condizioni vergognose. Ce la facciamo? Bene. Avremo ottenuto un risultato. Altrimenti, pazienza. Però, ci dovrà essere qualcun altro che si dovrà assumere la responsabilità di dire che è giusto che queste persone vengano qui a lavorare per qualche centinaio di euro, e non voglio essere io.

Io sono assolutamente convinto che lo possiamo fare. Potrò essere smentito, per l'amor del cielo. Non mi voglio certo porre al livello dei giudici costituzionali. Se loro riterranno che noi abbiamo fatto qualcosa che non dovevamo fare, tanto di cappello, per l'amor del cielo. Però, sono loro che me lo possono dire e prima di loro chi impugnerà questa legge, perché ci dovrà dire che non è giusto, che non è equo, ma che, invece, è giusto e sacrosanto che vengano a lavorare a quelle condizioni. Questo è quello che io voglio dire. Non vedo perché mi debba fare il problema.

Questi signori hanno un contratto per altri tre anni, fino al 2028, se non ricordo male. Anzi, Presidente, la prego di scrivere successivamente, eventualmente dovesse essere approvata questa legge, a chi ha pubblicato quel bando per dirgli di revocarlo e di prevedere quella remunerazione minima già da adesso, perché onestamente non me la sento di appiappare a quelle persone altri tre anni a quelle condizioni. E il nostro indecisionismo di oggi potrebbe andare in quella direzione. È facile per noi che non percepiamo 500 euro al mese dire: fatevi altri tre anni, magari altri trent'anni – mi ricorda quella frase “fine pena mai” – a 500 euro al mese. Io non me la sento.

Vi chiedo, pertanto, di sostenere questa iniziativa. Poi saranno altri a decidere. Ricor-

do che in uno dei nostri primi Consigli il collega Amati disse: noi siamo legislatori. Io, che non ero abituato ovviamente, ne presi atto. Ora io mi chiedo: il Comune di Foggia ha votato questa roba, così il Comune di Firenze, così il Comune di Napoli, così – mi dice il collega Maurizio Bruno – il Comune di Francavilla, tutti questi stanno prendendo in giro i cittadini o hanno fatto qualcosa di efficace? Vuoi vedere che il Comune lo può fare e noi non lo possiamo fare? Ma veramente vogliamo ragionare in questi termini? Questa roba deve essere chiara.

Quando come Regione – questo è il mio pensiero – affidiamo dei servizi nel capitolato degli oneri e dei costi, una volta che mettiamo le somme e stabiliamo che la retribuzione per i dipendenti di quel servizio è di 9 euro all'ora, nessuno si potrà permettere di dare meno di quei 9 euro a quelle persone. Questa è una nostra facoltà e potestà. Prima sentivo parlare di limiti dei contratti salariali e via dicendo, attenzione: quei contratti dicono che non si può andare sotto, non sopra, se eventualmente dovessero essere sopra. Di questo oggi ci dobbiamo occupare.

Dovrei forse avere paura di che cosa, di qualcuno, di cui – lo ripeto – ho il massimo rispetto, che ha scritto qualcosa di diverso rispetto a quello che è il mio pensiero? Assolutamente no. Sennò, andiamocene da qua. Sciogliamo questa Assemblea. Se devono essere altri a decidere cosa possiamo fare e cosa no, andiamocene. Costiamo di meno alla collettività. Tanto non serviamo a nulla. Ci diranno loro cosa fare, decideranno loro cosa fare e cosa non fare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tutolo. È iscritto a parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, questo è un tema molto delicato, che anche noi abbiamo a cuore, quindi vorremmo essere scervri da con-

dizionamenti e sereni nel votare questa legge.

Tutto parte dall'affidamento del servizio di questi operatori. Io ho seguito con il Presidente Tutolo tutto l'iter. Mi creda, sono spessissimo d'accordo con lei, ma in questo momento mi sono perso. Ritengo, infatti, che trattandosi dell'affidamento di un servizio – noi non andiamo ad acquistare personale – questa Amministrazione regionale, qualora avesse voluto dare dignità a questi operatori, avrebbe potuto anche utilizzare il fabbisogno di personale in pianta organica e magari fare delle selezioni per categorie A o B. Ma questo non è possibile, perché quelle risorse non si vogliono utilizzare o non si possono utilizzare, per cui ora si parla di quantificazione.

Io ritengo che si debba suddividere il percorso in due fasi: un *quantum* per l'ora e un *quantum* per le ore. Noi possiamo e dobbiamo incidere sul *quantum* per ora. Siccome si tratta di un servizio, noi abbiamo appostato determinate risorse. Per far sì che si possa aumentare il numero delle ore, caro Presidente, bisogna aumentare lo stanziamento. Quindi, noi sicuramente possiamo e dobbiamo dare dignità aumentando il costo orario di ogni singolo operatore. Ma qui la madre di tutti i problemi è la quantificazione che poi porta ad aumentare il numero delle ore. Caro Presidente, fino a quando parliamo di operatori che prestano servizi per tre o quattro ore, il passaggio da 6 a 9 euro incide, ma incide in maniera marginale.

Io, però, Presidente, voglio essere sereno, considerata l'importanza che riveste questa procedura, per cui vorrei comprendere quale tipologia di contratto è stata imposta all'operatore che si aggiudicherà la procedura. Oggi ci troviamo di fronte a una scelta: o applicare il contratto di pulimento, che è uno dei più bassi che esiste, o quello di guardiania, che è uno dei due contratti sotto la soglia, oppure, qualora ci trovassimo di fronte a una stazione appaltante lungimirante, anche l'applicazione del contratto *global service*. Se così fosse, noi avremmo risolto già il primo

problema, perché mettendo da parte pulimento e vigilanza e applicando il contratto *global service* ci troveremmo circa 1,5 euro già oltre la soglia rivendicata legittimamente dal Presidente Tutolo.

Questa per me è una domanda importantissima, Presidente: quale tipologia di contratto è stata inserita all'interno della procedura di gara?

PRESIDENTE. Concluda il suo intervento, poi facciamo intervenire la dottoressa Gattulli.

CAROLI. Ma il mio intervento è condizionato dalla risposta.

Se il problema è stato risolto, al cospetto di quelle che sono le legittime rivendicazioni che gli operatori hanno posto, l'unica variabile che salta è quella dello stanziamento, perché avremmo risolto il problema del costo orario, ma non avremmo risolto il problema delle ore. Noi, infatti, dobbiamo incidere sul costo orario, ma dobbiamo anche incidere sul montante delle ore. Se a questi operatori riusciamo a raddoppiare le ore, usciremo di qui tutti sereni. Noi voteremo tranquillamente. A quel punto non si tratta più di salario minimo, ma si tratta di rispetto della dignità degli operatori. Quindi, attendo la risposta della dottoressa.

PRESIDENTE. Consigliere Caroli, voglio solo precisare che, quando si fa una legge, non la si fa per un atto specifico, ma la si fa in generale e per il futuro. Lo preciso a scanso di equivoci.

La sua domanda è chiarissima, consigliere. Ho voluto solo precisare che, quando si fa una legge, non la si fa per un atto specifico.

CAROLI. Poiché la questione è stata posta per cercare di assecondare le istanze che provenivano dagli operatori che prestano servizio all'interno della Regione, io oggi voglio votare in maniera serena, ragion per cui voglio comprendere se l'azienda aggiudicatrice della

procedura applicherà il contratto di pulimento, di guardiania o di *global service*, perché se fosse di *global service* saremmo tutti sereni e perlomeno una questione l'avremmo risolta.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli.

Io insisto, però, nel precisare che, quando si fa una legge, magari si può partire da un esempio concreto, ma la legge è sempre generale e astratta e riguarda sempre una molteplicità di casi che possono verificarsi anche in futuro. Questo lo preciso a scampo di ogni equivoco.

In ogni caso, passerei la parola alla dottoressa Gattulli affinché fornisca questo chiarimento relativamente al contratto applicato nel capitolato che attiene allo specifico indicato dal collega Caroli. Prego.

GATTULLI, *Segretario generale*. Consigliere, solo per darle la spiegazione che mi richiedeva.

Nel bando che si è chiuso venti giorni fa abbiamo indicato il contratto collettivo nazionale di lavoro multiservizi e abbiamo stimato un incremento della retribuzione rispetto a quella attualmente in godimento pari al 17,56 per cento.

PRESIDENTE. Grazie, dottoressa Gattulli.

Scusate, colleghi, questa non è una Commissione, questo è un Consiglio regionale. È già troppo. È stata data una precisazione tecnica, l'abbiamo fatta, però, ripeto, non è una Commissione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

È stato consegnato un emendamento all'articolo 2, di cui chiedo la distribuzione in Aula.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

1. La presente legge detta norme e dispone interventi graduali finalizzati alla tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano,
Parchitelli, Pentassuglia,
Romito,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

La Notte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo successivo:

art. 2

1. La Regione Puglia indica in tutte le procedure di gara, in coerenza con quanto previsto all'art. 11 del Codice degli Appalti, che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni sia applicato il contratto collettivo maggiormente attinente alla attività svolta stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restando i trattamenti di miglior favore.

2. La Regione Puglia verifica e prevede che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora.

3. La Regione Puglia verifica, ai sensi dell'art. 11 del Codice degli Appalti, qualora gli operatori economici dichiarino, in sede di offerta, un differente contratto collettivo da essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante.

4. La Regione Puglia conduce il giudizio di equivalenza sulla base dei 12 parametri tracciati dall'ANAC nella relazione illustrativa al Bando tipo n. 1/2023, elaborati sulla base delle indicazioni fornite dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la Circolare n. 2 del 28/7/2020. La Regione Puglia può ritenere sussistente l'equivalenza in caso di scostamenti in numero massimo di due parametri, fermo restando che l'Amministrazione Regionale deve, prima di tutto, accertare che il diverso contratto collettivo indicato dagli operatori economici in sede di offerta deve prevedere una retribuzione minima inderogabile pari a 9 euro l'ora, la verifica da effettuare verterà sulla equivalenza sia delle tutele normative che delle tutele economiche dei diversi contratti collettivi.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «All'art. 2, comma 1, dopo le parole "Regione Puglia", inserire "le ASL, Aziende Ospedaliere, Sani-

taservice, Agenzie regionali e tutti gli enti strumentali"».

Il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Parchitelli, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
 to,
 De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
 Di Cuia, Di Gregorio,
 Galante,
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Mazzarano,
 Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Romito,
 Scalera, Splendido, Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 1101/A nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
 to,
 De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
 Di Cuia, Di Gregorio,
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Mazzarano,
 Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Romito,
 Scatigna, Splendido, Stea,

Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
 Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
 È approvata all'unanimità.

**Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023
 “Istituzione della Agenzia regionale per la
 Tecnologia, Trasferimento tecnologico e
 l’Innovazione” - 783/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 9), reca: «Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l’Innovazione” - 783/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

DI GREGORIO, *relatore*. Signor Presidente, chiedo che la relazione sia data per letta.

PRESIDENTE. La diamo per letta, va bene.

(La relazione che segue viene data per letta)

DI GREGORIO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la II Commissione consiliare ha esaminato il disegno di legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l’Innovazione” (a.c. 783/A), assegnato dalla Presidenza del Consiglio regionale in data 04/05/2023.

Il presente disegno di legge si propone di

disciplinare le funzioni e le prerogative della attuale Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI), alla luce della DGR n. 839 del 6 giugno 2022 con cui la Giunta regionale ha dato mandato di provvedere alla formulazione di uno studio di fattibilità per integrare le attuali finalità e competenze dell'ARTI con quelle di un centro regionale di trasferimento tecnologico.

Inoltre, è stata anche rivista la *governance* della istituenda nuova Agenzia, mediante la previsione di nuovi organi (Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Direttore generale, Revisore unico), garantendo, nel contempo, con una norma transitoria, la continuità amministrativa della medesima Agenzia.

Il presente disegno di legge provvede, quindi, ad una totale riscrittura della norma istitutiva, prevedendo anche la contestuale soppressione di ARTI.

Il presente disegno di legge è suddiviso in dodici articoli. Nell'articolo 1 sono declinati i principi regolatori e nell'articolo 2 le competenze ascritte alla nuova Agenzia.

L'articolo 3 inerisce agli organi. Rimane inalterata la figura del Presidente mentre vengono riviste le restanti figure: è istituito *ex novo* il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo diventa Direttore senza una connotazione peculiare, il Collegio dei revisori viene sostituito dal Revisore unico, rimane il Comitato scientifico al quale vengono attribuite una serie di funzioni serventi rispetto a quelle del Presidente.

I successivi articoli, dall'articolo 4 all'articolo 8, disciplinano le funzioni e i compiti dei suddetti organi.

L'articolo 9 stabilisce l'automatico transito del personale dipendente attualmente in organico presso la nuova ARTI e prevede che nel primo quinquennio di attività la nuova Agenzia possa procedere a nuove assunzioni nei limiti previsti dalla normativa vigente. L'articolo 10 disciplina le funzioni di controllo e vigilanza. L'articolo 11 reca la norma fi-

nanziaria e prevede la ridenominazione del capitolo di spesa relativo alle spese necessarie al funzionamento della nuova Agenzia. Infine, l'articolo 12 reca la soppressione dell'ARTI a favore della nuova Agenzia e prevede una disposizione transitoria finalizzata a garantire la continuità amministrativa dell'Agenzia.

La Seconda Commissione, dopo aver acquisito in data 22/05/2023 il parere consultivo favorevole della IV Commissione, ha esaminato il provvedimento nella seduta del 31/05/2023 e, in quella data, a maggioranza dei voti dei commissari presenti, ha espresso parere favorevole al disegno di legge n. 57 del 21/04/2023 "Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l'Innovazione" (a.c. 783/A).

Acquisito, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento interno del Consiglio regionale, il parere finanziario favorevole della I Commissione, rilasciato in data 03/07/2023, il disegno di legge è ora sottoposto alla valutazione dell'Aula.

Si ringraziano per il proficuo lavoro i colleghi e la struttura della II Commissione.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, viste la delicatezza e l'importanza del tema, gradiremmo, poiché la relazione è stata data per letta, che il provvedimento ci venisse rappresentato punto per punto, in modo da avere contezza della volontà del proponente.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Questa legge è stata ampiamente discussa in Commissione, consigliere Caroli, tant'è che si sono riunite la II e la IV Commissione in seduta congiunta e hanno espresso parere favorevole, poi si è riunita la Commissione Bilancio e ha espresso parere favorevole.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, solo una precisazione sul voto finale della precedente legge: mi sono astenuto per errore, il mio voto è favorevole. Vorrei che fosse messo a verbale. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Prego gli uffici di annotare che, nella precedente votazione sulla legge nel suo complesso, il consigliere Galante ha commesso un errore, per cui rettifica il suo voto, che è favorevole. Quindi, la proposta di legge è stata approvata all'unanimità.

Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico e alla competitività, alle attività economiche e ai consumatori, alle politiche internazionali e al commercio estero, all'energia, alle reti e alle infrastrutture materiali per lo sviluppo, alla ricerca industriale e all'innovazione, alle politiche giovanili della Regione Puglia e alla programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei.* Signor Presidente, nel rispondere al consigliere Caroli, per facilitare i lavori chiedo di poter fare una breve presentazione nel complesso della legge. Mi scuserà, consigliere, se non procedo articolo per articolo, altrimenti non ne usciamo più.

La Regione Puglia ha avviato da tempo una riorganizzazione rispetto al tema dell'innovazione, su cui si è distinta a livello nazionale e internazionale, che oggi tiene anche conto dei dati Istat che indicano una crescita favorevole anche per aver costruito anzitempo su alcune tematiche una strategia di crescita, ben prima del mio arrivo al governo dell'Assessorato.

Come spesso avviene, però, c'è necessità per alcune leggi di porre una riorganizzazione e un riammodernamento nella funzionalità

degli enti e delle società partecipate, che svolgono alcuni servizi e che necessitano di una necessaria riorganizzazione, di un ampliamento delle funzioni e di uno sviluppo di differenti competenze. Ebbene, con questo esercizio abbiamo voluto fare una riorganizzazione dell'agenzia ARTI, abbiamo voluto fare una legge sull'*open innovation*, che è già stata approvata in Commissione e che aspetta di essere approvata in Aula, ma abbiamo voluto anche fare una legge che riorganizza la funzionalità dei distretti produttivi.

Questa legge, nello specifico, riorganizza le funzionalità di ARTI rispetto alla sua costituzione, come già deciso dal Consiglio regionale, nelle sue competenze e la sua strutturazione attraverso un consiglio di amministrazione, un revisore unico e un direttore generale. Inoltre, nelle sue competenze inserisce la fase del trasferimento tecnologico.

ARTI si è specializzata nella fase di studio, di attività di ricerca e di promozione di attività legate non solo ai giovani, ma anche alla promozione delle *start-up*. Una fase che adesso va rafforzata è quella legata al supporto alla brevettazione e all'affiancamento delle imprese nel mondo dell'innovazione, anche in considerazione della legge sull'*open innovation*, che costituisce un nuovo modo di immaginare l'incontro domanda-offerta tra il mondo della ricerca e dell'innovazione e il mondo economico e produttivo. Quindi, il ruolo di ARTI diventa centrale in questa fase di affiancamento e trasferimento tecnologico, azione che veniva fatta, circa vent'anni fa, dall'ILO e poi dalle università, ma che col tempo si è andata affievolendo. Da questo punto di vista, l'idea è quella di costruire piattaforme virtuali e fisiche dove realizzare i punti di trasferimento tecnologico, ma questo è argomento di successiva legge.

Se nello specifico il consigliere Caroli o altri consiglieri ritengono necessari ulteriori chiarimenti, resto a disposizione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente, ho ascoltato l'assessore, che ha fatto una relazione, poesia e belle parole. A novembre 2023 abbiamo presentato in Consiglio regionale una proposta di legge, a firma dei consiglieri Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardi, Antonio Gabellone, Renato Perrini e Michele Picaro, sulla soppressione di agenzie, enti e fondazioni della Regione Puglia. Perché? Di che cosa ci accorgemmo? Notammo che tutto dovevano fare queste agenzie, tranne quello per cui erano nate. Servivano soltanto come poltronificio per collocare politici non eletti o amici degli amici.

Venendo al disegno di legge in discussione, rispetto a cui noi voteremo contro, abbiamo ascoltato le belle parole dell'assessore, ma vorrei tanto capire chi sarà il direttore di questa Agenzia e chi comporrà il consiglio di amministrazione. Andremo ad analizzare a una a una le persone che entreranno a far parte di questo ente e sicuramente troveremo persone figlie di una spartizione delle poltrone, al solo fine di ritrovare quell'equilibrio che da due anni non riuscite a trovare in questo Consiglio regionale. Quindi, controlleremo tutti gli atti, uno a uno.

Ad ogni modo, siamo ancora in attesa, cara Presidente, di quella legge che abbiamo proposto come Gruppo il 9 novembre 2023, che riguarda la soppressione di agenzie, enti e fondazioni della Regione Puglia, ARTI al primo posto, ASSET, ADISU, ARIF, Puglia Promozione, ARPAL, AGER, Apulia Film Commission. Quando ci decideremo di portare avanti anche questa legge, faremo certamente una cosa utile per la nostra regione perché, nonostante tutte le difficoltà che vivono i nostri concittadini, continuiamo a fare agenzie per sistemare gli amici degli amici.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere La Notte. Ne ha facoltà.

LA NOTTE. Signor Presidente, durante il percorso nelle Commissioni, per quanto riguarda l'istituzione e l'implementazione della nuova ARTI, ho condiviso con entusiasmo l'iter, anche perché – più volte ne ho parlato anche con l'assessore – in un periodo di *smart economy* è fondamentale in una regione come la nostra, che rappresenta un'eccellenza dal punto di vista delle imprese localizzate all'interno del territorio che si occupano di ICT, dotare in questo momento, al di là di tutte le polemiche che sono sorte, la nostra Regione di un'agenzia che si occupi di *smart economy* a tutti gli effetti, che sia in grado di promuovere la *smart economy* in un mercato ormai globalizzato e complesso e che ci consenta di affacciarci a importanti mercati presenti nel nuovo sistema economico, sempre più evoluto.

Il mio voto, pertanto, sarà favorevole, perché io condivido questo percorso di *smart economy*, un percorso utile per creare nella nostra regione un ambiente idoneo anche alla localizzazione di tante imprese operanti nel settore delle ICT.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, io concordo, invece, con quanto detto dal collega Perrini. Ieri in Consiglio comunale a Bari abbiamo affrontato il tema delle nomine nelle agenzie e nelle aziende. La Regione Puglia credo che sia campionessa mondiale per numero di agenzie, di aziende, di sotto enti, che spesso sono diventati il poltronificio per eccellenza di tutta la classe politica, appartenente evidentemente al centrosinistra della nostra regione, che non ha trovato diversa collocazione. Que-

sto è un dato ormai chiarissimo. Non credo che possa essere confutato da alcuno.

Quindi, prima di avallare con il nostro voto favorevole l'ennesima agenzia, mi sono incuriosito e, volendo comprendere meglio, avendo, come più volte ho anche rappresentato, grande stima per Alessandro Delli Noci, quali fossero le finalità e le competenze di questa agenzia, sono andato a leggere l'articolato del disegno di legge. Le voterete, perché le finalità e le competenze di questo ente, come diceva il collega Perrini, sono rubricate all'articolo 2. Allora, leggiamole insieme, giacché diamo sempre per lette le relazioni, le presentazioni delle proposte e gli emendamenti. Certo, si è lavorato in Commissione, però lavoriamo anche in Consiglio regionale, perché ci pagano per fare questo.

Articolo 2: «L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia strategica (...) persegue quali proprie finalità istituzionali: a) la promozione della competitività e dell'innovazione dei sistemi produttivi (...); b) lo sviluppo della conoscenza ed il sostegno alla ricerca scientifica». Anche questo andrebbe declinato in modo più pratico, perché la Regione Puglia, in passato, ha già meritoriamente sostenuto la ricerca scientifica attraverso l'erogazione di borse per nuovi dottorati di ricerca. Lo ha già fatto Regione Puglia senza aver bisogno di un'agenzia.

Ancora: «c) il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro». Credo che ci sia già un'agenzia deputata a fare questo, dovrebbe essere l'ARPAL, se ricordo bene.

Prosegue: «d) il potenziamento dei processi di trasferimento tecnologico e lo sviluppo della conoscenza». Ancora, quello che era già stato rubricato nella lettera c).

Prosegue ancora: «L'Agenzia svolge le funzioni e i compiti necessari al perseguimento delle finalità istituzionali (...)». Quali? Analisi e valutazioni di contesto, sviluppo di studi e ricerca, animazione e aggregazione del partenariato pubblico-privato. Questa è

straordinaria. In un film – non voglio citare il sostantivo che veniva utilizzato quando si voleva dire tutto per non dire niente – molto famoso, *Amici miei*, si utilizzava un termine altrettanto famoso per indicare cosa fosse l'“animazione e aggregazione del partenariato pubblico-privato”. Non dirò quella parola perché ho grande rispetto per quest'Aula. Ma poi bisognerà parlare di valutazione e monitoraggio dei piani e dei programmi di sviluppo, gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo, sviluppo di progettualità nazionale. Addirittura, la NASA: europea e internazionale. Ancora, valorizzazione dei risultati della ricerca di soggetti pubblici.

Credo sia del tutto superfluo continuare a leggere le finalità istituzionali e i compiti di questa Agenzia, per cui io provo anche stima, perché conosco il lavoro di tanti funzionari e di tanti dirigenti di questa Agenzia, che però non fa altro che duplicare le funzioni di altre agenzie e, nei fatti, fare una cosa molto semplice: “articolo 3” due punti e accapo “organi”. Cosa fa questa proposta? Individua il Presidente del Consiglio di amministrazione, il Consiglio di amministrazione, composto da due membri più il Presidente, il direttore generale, che avrà una retribuzione pari a quella di un capo dipartimento iscritto, il Comitato scientifico e il revisore unico.

Qual è la sintesi di questa proposta? La sintesi di questa proposta è che ci sono almeno altre sette nuove figure cui destinare l'attività politica e istituzionale della nostra Regione. Credo che, rispetto a questo, invece, la Regione Puglia dovrebbe fare una politica completamente diversa, cioè razionalizzare il numero di agenzie, di enti, di sotto-enti che si occupano di finalità istituzionali della Regione, per investire nella qualità del nostro *management*, potendolo pagare in maniera diversa, razionalizzando la spesa pubblica, tenendo a bada le consulenze che vengono erogate da queste agenzie. Molto spesso anche in queste consulenze si annida tanta politica e poca professionalità.

Rispetto a questo, è un lavoro assai poco edificante: diciamo sempre le stesse cose da anni e quasi mai cambia qualcosa. Per onestà intellettuale, però, e anche per rispetto del lavoro dei colleghi, credo si debba sempre cercare di dire la verità per provare a migliorare le cose, non con un istinto demolitorio, ma con un istinto costruttivo, quello che ha animato – credo – la proposta del collega Ventola, del collega Perrini e dei colleghi di centro-destra che l'hanno sostenuta, sempre finalizzata alla migliore esperienza istituzionale e professionale possibile da parte della nostra Regione.

Rispetto a questo, noi ci riserveremo, all'esito di questa votazione, di produrre dei suggerimenti all'assessore, anche in ordine alla gestione di alcune questioni relativamente ad ARTI. Siamo certi che l'assessore, come ha già fatto in passato, vorrà accoglierli con grande senso di equilibrio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Tammacco. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Siccome oggi siamo in vena di suggerimenti, vorrei dare un altro suggerimento all'assessore Delli Noci, cioè quello di andare avanti perché siamo in forte ritardo.

Noi ricordiamo o facciamo menzione sempre delle poltrone, dei poltronifici, di queste vicende varie, senza ricordare che l'ARTI è stata artefice – scusate il gioco di parole – della creazione di numerose *start-up* innovative in Puglia, che hanno dato la possibilità a giovani talenti pugliesi di farsi largo non solo in Puglia, ma su tutto il territorio nazionale e, direi, anche mondiale. Sono state decine e decine le aziende che hanno portato il valore della regione Puglia, sotto l'aspetto delle competenze, del saper fare e del saper essere, sia in Puglia che in tutto il territorio nazionale, e sono nate tutte da ARTI.

È il momento, assessore, proprio di reggere, come diceva prima il collega, tutte le vi-

cende che, oggi come oggi, portano questa realtà a essere un po' più strutturata sul territorio. Credo che nessuno di noi abbia dubbi sul lavoro di ARTI.

Pertanto, sostengo fortemente, insieme al nostro Gruppo, questo disegno di legge, perché è giunta l'ora di dare più forza a queste iniziative, a tutte le iniziative sull'innovazione tecnologica e sui talenti pugliesi che vogliono coltivare il tutto, piuttosto che ridurci al semplice Consiglio di amministrazione, alle poltrone e a tutto il resto, non tenendo conto delle opportunità che in questi anni ARTI, insieme alle altre strutture, ha offerto ai nostri talenti e ai nostri giovani del territorio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Voglio soltanto mettere in evidenza, come emerso dai discorsi degli altri Gruppi che sostengono l'approvazione di questa legge, come le agenzie in questi anni abbiano trasformato il territorio pugliese, come l'efficienza che c'è stata, soprattutto in alcuni settori, con alcune agenzie che sono nate prima di altre abbia impattato in maniera positiva sull'immagine della regione Puglia.

Penso principalmente a realtà come Puglia Promozione, che in questi anni è stato il motore affinché la nostra regione fosse conosciuta dappertutto.

Pertanto, paragonando anche l'istituzione di questo disegno di legge per ARTI, non posso che esprimere soprattutto gratitudine per chi oggi vuole potenziare questo settore con il sostegno di questa agenzia. Inoltre, sono a favore del principio in base al quale, come dice il Presidente Perrini, alcune volte, se dobbiamo rinunciare a qualcosa, forse dobbiamo rinunciare tutti quanti. È come quando con le Commissioni consiliari si aveva una disparità di trattamento economico. Ad esempio, con la Commissione sulla legalità e il contrasto alla criminalità organizzata non si aveva un para-

metro di indennizzo. Ricordo che l'abbiamo stabilito in questo Consiglio per garantire a tutti un equo compenso per il lavoro fatto.

Pertanto, paragonando anche altri settori della nostra Regione, si cerca di fare quello che si può.

Soprattutto, non siamo gli unici ad avere agenzie strategiche. Ci sono in tutte le Regioni, soprattutto in Regioni affini ad alcune correnti politiche, come la Lombardia.

Penso siano di gran supporto alla Regione per poter raggiungere gli obiettivi e valorizzare le caratteristiche e le peculiarità del nostro territorio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Ho seguito attentamente la relazione dell'assessore. Ferma restando la *ratio* di questa legge, vorrei attirare la sua attenzione, assessore, se possibile, sugli articoli 3 e 6 di questa legge.

È noto come le scelte, in questo caso del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di amministrazione stesso, del direttore generale e del revisore dei conti siano appannaggio totale della Giunta. Con tutto il rispetto per i componenti della Giunta, sicuramente di livello altissimo, ritengo che nel caso di specie probabilmente avrebbe avuto più senso utilizzare, come si fa per tantissime altre procedure, Commissioni di valutazione magari composte da figure con reali competenze tecniche.

Allo stesso modo, mi fa specie quanto disciplinato all'articolo 6. Mi riferisco alla nomina del Comitato scientifico: la scelta dei componenti, al netto di quelli già previsti, è appannaggio totale del Presidente della Giunta.

Ritengo sia quanto mai necessario intervenire su questa totale possibilità di scegliere data alle figure che, a loro volta, dovrebbero controllare, che sono coloro i quali ti hanno

proposto. Nel caso di specie, il Comitato tecnico dovrebbe essere sicuramente al fianco di ARTI, ma allo stesso tempo anche al suo fianco: più lavora alacremente, più produce, più risultati probabilmente andremo ad ottenere.

Avrei preferito, e secondo me anche lei ne è convinto, nel caso di specie, una valutazione e, quindi, il conferimento dell'incarico a figure con competenze tecniche superiori. Così avrebbe avuto un senso maggiore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Istituzione e principi regolatori

1. È istituita l'Agenzia Regionale per la Tecnologia, il Trasferimento tecnologico e l'Innovazione, in sigla ARTI e nel prosieguo Agenzia, con sede in Bari.

2. L'Agenzia, ente strumentale della Regione Puglia, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed esercita la propria autonomia regolamentare, amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile sotto la vigilanza della Regione Puglia, nel rispetto delle finalità istituzionali e dei principi di cui all'articolo 51 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) e nell'osservanza dei vincoli di finanza pubblica.

3. L'Agenzia opera sulla base degli indirizzi generali definiti dalla Giunta regionale della Puglia ed è sottoposta alla vigilanza ed al controllo della Regione Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
De Blasi, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Finalità e competenze

1. L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia strategica, opera a supporto della definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e quale ente per il trasferimento tecnologico finalizzato alla valorizzazione della ricerca e

dell'innovazione in tutte le sue declinazioni.

2. L'Agenzia persegue quali proprie finalità istituzionali:

a) la promozione della competitività e dell'innovazione dei sistemi produttivi, dell'efficientamento energetico e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e della cooperazione interregionale, e, in generale, delle politiche regionali di sviluppo economico intelligente, sostenibile e socialmente inclusivo;

b) lo sviluppo della conoscenza ed il sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle tecnologie digitali ed al sistema di istruzione e universitario;

c) il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, allo sviluppo del capitale umano, alle politiche giovanili e di attivazione giovanile;

d) il potenziamento dei processi di trasferimento tecnologico e lo sviluppo della conoscenza, necessari a valorizzare i risultati della ricerca ottenuti dalle università, dai centri di ricerca e dalle imprese pugliesi.

3. L'Agenzia svolge le funzioni e i compiti necessari al perseguimento delle finalità istituzionali previste dal comma 2, tra i quali si annoverano i seguenti, non costituenti elencazione tassativa:

a) analisi e valutazione di contesto, sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche innovative, da mettere a disposizione del decisore pubblico regionale per la definizione delle strategie e delle politiche per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo regionale;

b) animazione e aggregazione del partenariato pubblico-privato;

c) valutazione e monitoraggio dei piani e dei programmi di sviluppo e innovazione finanziati dalla Regione;

d) gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo rivolti al potenziamento del

partenariato pubblico-privato;

e) sviluppo di progettualità nazionale, europea e internazionale diretta, orientata alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni;

f) valorizzazione dei risultati della ricerca di soggetti pubblici e privati e messa a punto di piani per il loro sfruttamento industriale e commerciale;

g) assistenza ai percorsi di crescita e consolidamento di start up e piccole e medie imprese pugliesi;

h) sviluppo e gestione della conoscenza riguardante le tecnologie e le competenze presenti in Regione;

i) progettazione e gestione di azioni ed interventi rivolti al potenziamento dell'ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, promuovendo progettualità a livello nazionale, europeo ed extraeuropeo, nonché il raccordo tra gli attori regionali ed il sostegno alla partecipazione a reti europee ed internazionali;

j) ogni altra funzione in materia attribuitale con deliberazione della Giunta regionale.

4. I compiti di cui al comma 3 sono definiti tramite convenzione quadro di durata triennale, da stipularsi previa deliberazione della Giunta regionale. La convenzione definisce, tra l'altro:

a) gli obiettivi generali attribuiti all'Agenzia;

b) i risultati attesi in un arco temporale determinato;

c) l'entità e le modalità dei finanziamenti da accordare eventualmente all'Agenzia;

d) le strategie per il miglioramento dei servizi;

e) gli strumenti e le modalità per la verifica dei risultati della gestione e per il controllo dei fattori gestionali interni all'Agenzia, quali l'organizzazione, i processi e l'uso delle risorse.

5. Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Agenzia può realizzare progetti ed attività a vario titolo candidabili a finanziamento a va-

lere su risorse nazionali ed internazionali. Può, altresì, stipulare convenzioni ed instaurare rapporti di collaborazione con pubbliche amministrazioni, enti e organismi internazionali, nazionali e regionali per lo svolgimento di attività di propria competenza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:

Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 3

Organi

1. Sono organi dell'Agenzia:

- a) il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Direttore Generale;
- d) il Comitato scientifico;
- e) il Revisore unico.

2. Gli organi di cui alle lettere a), b), c) ed e) del comma 1 sono nominati dalla Giunta regionale nel rispetto dei requisiti di onorabilità, eleggibilità, professionalità e competenza in relazione al settore specifico di operatività dell'ARTI, previa verifica a cura della struttura regionale competente dell'insussistenza di cause di incompatibilità, di diritto e di fatto, e di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse, ai sensi della normativa vigente. La deliberazione di nomina determina l'ammontare del compenso spettante secondo criteri di moderazione in linea con le disposizioni della legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1 (Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,

Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:

Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 4

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

1. Il Presidente del Consiglio di amministrazione è nominato con deliberazione della Giunta regionale su proposta del Presidente della Regione ed è scelto, previa valutazione del relativo curriculum, tra personalità in possesso di documentata esperienza pluriennale, a livello nazionale o internazionale, nei settori di operatività dell'ARTI.

2. Il Presidente del Consiglio di amministrazione:

- a) ha la rappresentanza legale dell'Agenzia;
- b) di concerto con i componenti del Consiglio di amministrazione, garantisce la coerenza dell'azione dell'Agenzia con gli indirizzi strategici e gli atti di vigilanza dettati dalla Giunta regionale;

c) convoca e presiede il Comitato scientifico;

d) di concerto con i componenti del Consiglio di amministrazione e sentito il Comitato scientifico, coordina, pianifica e indirizza la politica e le attività scientifiche dell'Agenzia;

e) congiuntamente al Direttore Generale, cura i rapporti con l'Amministrazione regionale e rappresenta l'Agenzia nei tavoli di lavoro con gli organismi regionali, nazionali ed internazionali;

f) presenta annualmente alla Giunta regionale, che l'approva previa istruttoria della struttura regionale competente, la relazione sull'attività svolta dall'Agenzia, redatta congiuntamente al Direttore Generale;

g) presiede il Consiglio di amministrazione, di cui convoca e coordina le riunioni definendone l'ordine del giorno;

h) propone alla Giunta regionale la valutazione del Direttore Generale;

i) laddove ne ravvisi la necessità e sentito il Consiglio di Amministrazione, conferisce al Direttore Generale deleghe, anche di rappresentanza;

j) trasmette alla Giunta regionale gli atti di cui all'articolo 10, comma 1.

3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni, con facoltà di rinnovo per un ulteriore triennio, previa valutazione dei risultati conseguiti. L'incarico non può comunque eccedere la durata della consiliatura regionale al termine della quale, al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni, l'incarico si intende prorogato fino alla data di nomina del successore e, comunque, per un periodo non superiore a novanta giorni dalla data di insediamento della nuova Giunta regionale.

4. Il trattamento economico del Presidente del Consiglio di Amministrazione è determinato dalla Giunta regionale all'atto della nomina, previa acquisizione del parere delle strutture regionali competenti secondo criteri di moderazione in linea con le disposizioni della l.r. 1/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 5

Il Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione, composto dal Presidente e da due membri nominati con deliberazione della Giunta regionale nel rispetto dell'equilibrio di genere, dura in carica tre anni. L'incarico è rinnovabile per una sola volta e, come statuito per il Presidente, non può eccedere la durata della consiliatura regionale. Valgono per il Consiglio di amministrazione le disposizioni in tema di proroga-

tio contenute nell'articolo 4, comma 3. Per i membri del Consiglio di amministrazione nominati nel triennio in sostituzione di altri membri cessati a vario titolo nel corso del mandato, l'incarico termina allo scadere dell'intero Consiglio di amministrazione.

2. I componenti del Consiglio di amministrazione sono scelti tra personalità di elevata e comprovata professionalità ed esperienza nei settori di operatività dell'ARTI, con competenze professionali diversificate e, per quanto possibile, complementari. Ai componenti è riconosciuto un compenso determinato dalla Giunta regionale all'atto della nomina, secondo criteri di moderazione in linea con le disposizioni della l.r. 1/2011.

3. Nell'ambito degli indirizzi e degli obiettivi strategici e generali fissati dalla Giunta regionale, il Consiglio di amministrazione definisce gli obiettivi specifici dell'Agenzia e, in particolare:

a) coordina, pianifica e indirizza l'attività dell'Agenzia;

b) su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione adotta i seguenti atti regolatori, programmatori ed organizzativi predisposti dal Direttore Generale:

1) l'atto generale di organizzazione e funzionamento, di amministrazione e di contabilità;

2) il piano annuale e triennale delle attività dell'Agenzia;

3) il modello organizzativo dell'Agenzia;

4) il programma triennale dei fabbisogni di personale ed il piano assunzionale;

5) il bilancio preventivo e consuntivo dell'Agenzia;

6) il piano della performance e la relazione finale sulla performance;

7) ogni altro atto o provvedimento che si renda necessario ai fini della gestione dell'Agenzia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,

Delli Noci, Di Gregorio,

Emiliano,

Galante,

Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,

Mazzarano,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Scalera, Splendido, Stea,

Tammacco, Tutolo,

Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 6

Il Comitato scientifico

1. Il Comitato scientifico è l'organo tecnico consultivo che coadiuva il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella attuazione dei compiti di cui al precedente articolo 2, comma 3, e nello svolgimento degli ulteriori compiti ad esso spettanti nonché il Direttore Generale nella definizione del piano annuale e triennale delle attività dell'Agenzia.

2. Il Comitato scientifico è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore del Dipartimento regionale competente in materia di innovazione o da un dirigente regionale apicale suo delegato, e da un

massimo di quattro ulteriori componenti nominati dal Presidente della Giunta regionale all'interno di un elenco di candidati indicati dal Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del relativo curriculum, tra personalità in campo scientifico riconosciute a livello nazionale o internazionale, in possesso di documentata e specifica esperienza pluriennale nei settori di operatività dell'ARTI.

3. Ai componenti del Comitato scientifico non spettano compensi o indennità di alcun genere, salvo l'eventuale rimborso delle spese sostenute e documentate, da autorizzarsi e da calcolare in conformità alle disposizioni recate dalla l.r. 1/2011 e da liquidarsi a cura del Direttore Generale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-

la votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 7

Il revisore unico

1. Il revisore unico è nominato dalla Giunta regionale che ne stabilisce il compenso conformemente alle disposizioni della l.r. 1/2011, ed è scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e abroga la direttiva 84/253/CEE). La deliberazione di nomina determina l'ammontare del compenso spettante, previa acquisizione del parere delle strutture regionali competenti.

2. Il revisore unico esercita il controllo sulla gestione economica e finanziaria dell'Agenzia, vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, redige la relazione sul bilancio di previsione, sulle variazioni al bilancio e sul conto consuntivo, esprime il parere preventivo obbligatorio sul programma triennale dei fabbisogni di personale e sul regolamento di contabilità e rilascia l'atto di asseverazione sul piano assunzionale con riferimento ai parametri indicati dall'articolo 33, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, come convertito in legge 28 giugno 2019, n. 58 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) e ai suoi decreti attuativi.

3. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Agenzia, il revisore unico ne riferisce immediatamente al Presidente della Giunta regionale, fermi restando gli obblighi di se-

gnalazione e denuncia che sul medesimo incombono.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

art. 8

Il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è nominato, su proposta dell'Assessore al ramo, con deliberazione della Giunta regionale, che ne determina il compenso ed eventuali ulteriori indennità in misura comunque non superiore a quelle previste per i Direttori di Dipartimento, previa acquisizione del parere delle strutture regiona-

li competenti e secondo criteri di moderazione in linea con le disposizioni della l.r. 1/2011.

2. Il Direttore Generale è scelto tra soggetti:

a) in possesso dei requisiti previsti dall'ordinamento regionale per la nomina a Direttore di Dipartimento e di esperienza pregressa per un periodo di almeno cinque anni in incarichi di analoga responsabilità ovvero in ruoli dirigenziali apicali in strutture pubbliche o private;

b) in possesso di specifica specializzazione professionale, culturale e scientifica, desumibile dalla formazione universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze manageriali in strutture pubbliche o private.

3. L'individuazione avviene previo esperimento delle procedure previste per la selezione dei Direttori di Dipartimento dell'amministrazione regionale. L'incarico di Direttore Generale ha carattere di esclusività ed è a tempo pieno, ha una durata non superiore a tre anni, con facoltà di rinnovo per un ulteriore triennio previa valutazione dei risultati conseguiti. L'incarico non può comunque eccedere la durata della consiliatura regionale al termine della quale, al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni, lo stesso si intende prorogato fino alla data di nomina del successore e, comunque, per un periodo non superiore a novanta giorni dalla data di insediamento della nuova Giunta regionale. Nel caso di nomina di un Dirigente del settore pubblico, lo stesso è collocato in aspettativa senza retribuzione, nel rispetto della normativa vigente.

4. Il Direttore Generale attua gli indirizzi impartiti dal Consiglio di amministrazione, assicurando l'imparzialità, l'economicità e l'efficienza dell'attività amministrativa. Al Direttore Generale possono essere conferite deleghe, anche di rappresentanza, da parte del Presidente e sentito il Consiglio di amministrazione. Il Direttore Generale esercita le funzioni di coordinamento generale, direzione e controllo delle attività dell'Agenzia e quelle

inerenti alla organizzazione e gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Agenzia. Provvede inoltre:

a) alla predisposizione del piano annuale e triennale delle attività dell'Agenzia, del piano e della relazione finale sulla performance, della proposta di bilancio preventivo annuale e pluriennale e del bilancio di esercizio, dei regolamenti, dell'atto generale di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia, del programma triennale dei fabbisogni di personale e del piano assunzionale;

b) alla attribuzione degli incarichi dirigenziali, al coordinamento dei dirigenti ed al controllo della loro attività, anche con poteri advocativi e sostitutivi in caso di inerzia, secondo la disciplina vigente;

c) a gestire il personale assegnato, emanando le direttive e verificando il conseguimento dei risultati, garantendo l'efficienza e l'efficacia dei servizi nonché la funzionalità delle strutture organizzative;

d) alla valutazione annuale dei dirigenti e dei dipendenti, congiuntamente all'Organismo Indipendente di Valutazione, secondo il sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'Agenzia.

5. Il Direttore Generale esercita ogni altra funzione compresa nella sua sfera di competenza, necessaria per la gestione dell'Agenzia, e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporaneo, la Giunta regionale ne dispone la sostituzione con un Direttore di Dipartimento regionale o di altra Agenzia regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 9
Personale

1. Tutto il personale dipendente in servizio presso la soppressa Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione transita nell'istituita Agenzia, conservando lo stato giuridico ed economico già conseguito alla data di cessazione dell'ARTI.

2. Oltre al personale di cui al comma 1, nel primo quinquennio decorrente dall'istituzione della nuova Agenzia, quest'ultima può procedere a nuove assunzioni, sulla base del piano assunzionale redatto in attuazione del programma triennale del fabbisogno di personale

e corredato dall'atto di asseverazione del revisore unico redatto con riferimento ai parametri indicati all'articolo 33, comma 1, del d.l. 34/2019 e ai suoi decreti attuativi, esercitando le facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente per gli enti di nuova istituzione.

3. Oltre che del personale da essa dipendente, l'Agenzia può avvalersi di personale distaccato o comandato dalla Regione e dagli organismi da essa controllati, nonché da altri enti pubblici, nel rispetto della normativa vigente in tema di reclutamento del personale nella pubblica amministrazione.

4. L'organico complessivo del personale dell'Agenzia è definito nel programma triennale dei fabbisogni, sottoposto all'approvazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera b), numero 4).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Dell'Erba,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 10

Controlli e vigilanza

1. La Giunta regionale esercita la vigilanza e il controllo sull'Agenzia approvando:

- la convenzione quadro triennale di cui all'articolo 2, comma 4;
- il regolamento di contabilità;
- i bilanci di esercizio preventivi e consuntivi e le relative relazioni del revisore;
- il programma triennale dei fabbisogni di personale ed il piano assunzionale corredato dall'atto di asseverazione del revisore unico redatto con riferimento ai parametri indicati all'articolo 33, comma 1, del d.l. 34/2019 e ai suoi decreti attuativi;
- il piano annuale e triennale delle attività.

2. La Giunta regionale compie verifiche finalizzate alla valutazione dell'efficienza dei fattori gestionali interni all'Agenzia, quali l'organizzazione, i processi e l'uso delle risorse e l'efficacia dei risultati della gestione dell'Agenzia.

3. La Giunta regionale designa il Direttore di Dipartimento o altra figura che cura e gestisce i rapporti con l'Agenzia ed esercita i poteri di integrazione tra l'attività dell'Agenzia e la programmazione regionale.

4. Oltre a quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, compete alla Giunta regionale:

- la determinazione degli indirizzi e delle direttive a cui l'Agenzia deve attenersi nell'organizzazione e nello svolgimento delle pro-

prie attività e quelle per il contenimento della spesa;

b) la nomina degli organi dell'Agenzia e la definizione dei compensi spettanti;

c) il controllo dei risultati della gestione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Dell'Erba,
Laricchia,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 11

Norma finanziaria

1. Agli oneri per il funzionamento dell'Agenzia si provvede, a decorrere dall'esercizio finanziario 2024, con la dotazione finanziaria iscritta nell'ambito della missione 14, programma 3, "Ricerca e innovazione", titolo 1, per complessivi euro 3.080.000 annui.

2. Al fine di allineare le dotazioni finanziarie della missione 14, programma 3, per le finalità di cui al comma 1, al bilancio di previsione per gli anni 2023-2025, approvato con legge regionale 29 dicembre 2022, n. 33 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025), sono apportate, in termini di competenza, le seguenti variazioni:

a) per l'esercizio finanziario 2024:

1) missione 14, programma 3, titolo 1, più 1.580.000,00 euro;

2) missione 6, programma 2, titolo 1, meno 250.000,00 euro;

3) missione 6, programma 2, titolo 1, meno 380.000,00 euro;

4) missione 14, programma 2, titolo 1, meno 350.000,00 euro;

5) missione 14, programma 2, titolo 2, meno 600.000,00 euro;

b) per l'esercizio finanziario 2025:

1) missione 14, programma 3, titolo 1, più 1.080.000,00 euro;

2) missione 6, programma 2, titolo 1, meno 150.000,00 euro;

3) missione 6, programma 2, titolo 1, meno 280.000,00 euro;

4) missione 14, programma 2, titolo 1, meno 250.000,00 euro;

5) missione 14, programma 2, titolo 2, meno 400.000,00 euro.

3. Per gli esercizi successivi si provvede con i pertinenti bilanci di previsione annuali e pluriennali.

A questo articolo è stato presentato un emendamento tecnico (pag. 1) a firma dell'assessore Delli Noci, del quale do lettura:

«All'articolo 11, comma 1, dopo le parole "dall'esercizio finanziario 2024" sono aggiunte le parole "e per gli esercizi finanziari 2025 e 2026"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento tecnico (pag. 2) a firma dell'assessore Delli Noci, del quale do lettura: «All'articolo 11, comma 2,

primo periodo, le parole "al bilancio di previsione per gli anni 2023-2025" sono sostituite con le parole "al bilancio di previsione per gli anni 2024, 2025 e 2026"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:

Scalera.

Si è astenuto il consigliere:

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento tecnico (pag. 3) a firma dell'assessore Delli Noci, del quale do lettura: «All'articolo 11, comma 2, dopo il secondo alinea è aggiunto il terzo alinea:

“- esercizio 2026

CAPITOLO U1081005 “Spese per il funzionamento dell'agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione”

Missione 14 – Programma 3 – Titolo 1 – Macroaggregato 4

PDCF U. 1.04.01.02.0

Importo € 3.080.000,00

CRA 12.04”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,

Delli Noci, Di Gregorio,

Emiliano,

Galante,

Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,

Mazzarano,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Splendido, Stea,

Tammacco, Tutolo,

Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 28

Consiglieri votanti 27

Hanno votato «sì» 27

Consiglieri astenuti 1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,

Delli Noci, Di Gregorio,

Emiliano,

Galante,

Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,

Mazzarano,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Splendido, Stea,

Tammacco, Tutolo,

Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 28

Consiglieri votanti 27

Hanno votato «sì» 27

Consiglieri astenuti 1

L'articolo è approvato.

*art. 12**Norme transitorie, abrogazioni
e disposizioni di rinvio*

1. L'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione, in sigla ARTI, istituita dall'articolo 65, comma 1, della legge regionale 7 gennaio 2004, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006 della Regione Puglia), come modificata dalla legge regionale 7 febbraio 2018, n. 4 (Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione - ARTI), è soppressa.

2. L'Agenzia Regionale per la Tecnologia, il Trasferimento tecnologico e l'Innovazione subentra in tutti i rapporti giuridici in essere, attivi e passivi, facenti capo alla soppressa Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione. In fase di prima applicazione delle disposizioni della presente legge confluiscono nell'Agenzia tutto il personale dipendente, i beni materiali ed immateriali, mobili e immobili, le attrezzature, i contratti e le convenzioni dell'ARTI.

3. Fino all'insediamento dei nuovi organi previsti dalla presente legge, il Direttore Amministrativo e i componenti del Collegio dei revisori dei conti della cessata ARTI rimangono in carica per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

4. È abrogata la l.r. 4/2018 ed il comma 1 dell'articolo 65 della l.r. 1/2004.

5. Ogni richiamo o rinvio contenuto nella normativa regionale vigente o in altri documenti ufficiali è da intendersi riferito all'Agenzia per la Tecnologia, il Trasferimento tecnologico e l'Innovazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,

Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis,
Gabellone,
Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	10

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata una richiesta d'urgenza.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

**Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024
“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024” - 1165/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 25), reca: «Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedi-

mento 2024” - 1165/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - dodicesimo provvedimento 2024”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite

massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientra un debito fuori bilancio di cui alla lettera e) del summenzionato articolo 73.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge, la I Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Sono stati presentati due emendamenti che accorpano tutti i debiti fuori bilancio presenti all'ordine del giorno.

È stato presentato anche un emendamento dal consigliere Cera che non riguarda l'accorpamento, ma una rateizzazione per i debiti verso le imprese. Pregherei l'assessore Amati di esaminarlo, anche al fine di valutarne l'ammissibilità nell'ambito del debito fuori bilancio.

Do lettura dell'art. 1:

art.1

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118,

come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio di euro 683,67 compresi di oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti ad avvocato esterno per incarico conferito in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativo al contenzioso n. 1426/13/SI, DGR n. 2264 del 3 dicembre 2013.

Comunico che l'emendamento a firma del consigliere Cera è stato ritirato.

L'assessore Amati l'ha dichiarato inammissibile.

È stato presentato un emendamento (pag. 1) a firma dell'assessore Amati, del quale do lettura: «Sostituire gli articoli 1 e 2 del disegno di legge n. 121/2024 con il seguente:

Art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j) k), l), m) e n):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, di euro 683,67 compresi gli oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti ad avvocato esterno per incarico conferito in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativo al contenzioso n. 1426/13/SI, DGR n. 2264 del 3 dicembre

2013. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, del bilancio di esercizio in corso; (DDL 121/2024)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.516,50, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 439/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 10400/08, per euro 979,39; n. 439/08/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 10247/09, per euro 776,59; n. 2158/07/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 19539/07, per euro 1.034,71; n. 2155/07/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 19534/07, per euro 1.034,71; n. 1766/06/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 25597/06, per euro 705,55; n. 1766/06/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 8791/09, per euro 985,55. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 123/2024)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 17.948,69, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 2837/07/SH presso il Consiglio di Stato, r.g. 1261/2009, per euro 2.835,54; n. 399/95/TO presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 667/1995, per euro

1.018,38; n. 59/06/GA presso la Corte d'appello di Bari, r.g. 4761/2008, per euro 3.927,28; n. 788/06/SH presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 689/2006, per euro 5.832,79; n. 178/09/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 544/2009 e n. 179/09/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 542/2009, per euro 4.334,70. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 128/2024)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 20.029,88, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 3888/03/L presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 2040/2003, per euro 3.107,77; n. 1940/08/GA presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 9310/2008, per euro 2.606,60; n. 1129/09/FR presso il Tribunale di Foggia, r.g. 4557/2012, per euro 1.973,40; n. 298/09/B presso il Tribunale di Foggia, ex Tribunale di Lucera, sezione lavoro, r.g. 6995/2008, per euro 3.168,40; n. 297/09/B presso il Tribunale di Foggia, ex Tribunale di Lucera, sezione lavoro, r.g. 6999/2008, per euro 2.765,63; n. 1793/08/SI presso il Tribunale di Foggia, r.g. 693/99, per euro 1.760,61; n. 1032/09/FR presso il Tribunale ordinario di Foggia, r.g. 92000781/2009, per euro 4.647,47. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 129/2024)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

136.729,18 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2195/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce R.G. 563/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5241/03, per euro 2.506,14; n. 2197/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 565/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5237/03, per euro 2.506,14; n. 2198/03/B presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 569/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5246/03, per euro 4.440,76; n. 2196/03/B presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 566/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5249/03, per euro 11.246,28; n. 3384/03/SH presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1886/2003, per euro 3.915,47; n. 8569/02/P quale ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1729/2002, per 3.386,16; n. 1018/08/CA presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 4720/2008, poi trasposto presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 16/2009, per euro 4.573,72; n. 1018/08/CA presso il Consiglio di Stato, r.g. 7090/2008, per euro 5.687,47; n. 196/08/SI presso il Tribunale di Brindisi, r.g. 154/2008, per euro 25.332,64; n. 81/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 29003/2007, per euro 839,94; n. 82/08/B/GA, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 29004/2007, per euro 1.240,70; n. 1935/96/S presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2320/1996, per euro 8.356,57; n. 1943/96/S presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2407/1996, per euro 10.116,11; n. 2825/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 7334/2003, per euro 497,40; n. 2842/99/P presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1537/1999, per euro 1.988,80; n. 7471/02/S/FR presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 2757/2002, per euro 1,309,45; n. 7471/02/S/FR presso il Consiglio di Stato, r.g.

1308/2004, per euro 255,21; n. 7645/01/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 7167/2002, per euro 2.155,18; n. 8794/02/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 428/03, per euro 907,44; n. 8797/02/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 425/03, per euro 579,79; n. 8798/02/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 427/03, per euro 579,79; n. 1497/06/GA presso il Tribunale di Lecce, sezione lavoro, r.g. 6804/06, euro 1.441,65; n. 798/09/SC presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 879/2009, per euro 35.989,19; n. 2465/08/L presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1764/2008, per euro 2.203,90; n. 2012/08/SI presso il Tribunale di Bari, r.g. 2051/2010, per euro 2.336,64; n. 2082/08/SI presso il Tribunale di Bari, r.g. 5637/2010, per euro € 2.336,64. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo I, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 145/2024)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 106.941,13 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 143/06/SH presso il Tribunale di Lecce, sezione commerciale, r.g. 326/2006, per euro 17.614,56; n. 1911/07/SI presso il Tribunale di Bari, r.g. 8331/2007, per euro 17.369,41; n. 94/06/SH presso il Tribunale di Lecce, sezione commerciale, r.g. 327/2006, per euro 32.248,21; n. 1773/06/GR presso il Tribunale di Bari, r.g. 10081/2006, per euro 37.867,12; n. 1903/06/SH presso il Tribunale civile di Bari, r.g. 11419/2006, per euro 1.841,83. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 146/2024)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 28.718,30 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 383/04/DL presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 370/2004, per euro 2.684,10; n. 383/04/DL presso il Consiglio di Stato, r.g. 10549/2004, per euro 1.310,76; n. 2972/00/N presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2683/2000, per euro 3.684,91; n. 3492/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 7790/2002, per euro 1.039,85; n. 3715/03/TO presso il Consiglio di Stato, r.g. 1644/2004, per euro 2.033,20; n. 2351/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 2498/2004, per euro 4.632,68; n. 2671/01/TO, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1685/2001, per euro 4.369,14; n. 1783/01/TO, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 910/2001, per euro 4.853,26; n. 11188/02/P, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 3068/2002, per euro 925,09; n. 11195/02/P, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2940/2002, per euro 3.185,31. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 147/2024)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 62.039,75 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativi ai seguenti contenziosi: n. 2195/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9382/2003, per euro 887,26; n. 2196/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9631/2003, per euro

1.626,78; n. 2197/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9676/2003, per euro 2.315,10; n. 2198/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9675/2003, per euro 1.626,78; n. 1989/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 450/03, per euro 4.785,71; n. 1990/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 448/03, per euro 3.648,42; n. 1991/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 451/03, per euro 3.648,42; n. 1967/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1275/04, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 493/05, per euro 2.082,60; n. 1968/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1281/04, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 516/05, per euro 2.082,60; n. 1969/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1279/04, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 523/05, per euro 2.082,60; n. 263/88 reg. r. presso il Consiglio di Stato, r.g. 9499/2005, per euro 2.884,11; n. 58/04/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 2886/2004, per euro 3.281,84; n. 246/05/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 237/05, per euro 3.785,66; n. 607/04/TO presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 572/2004, per euro 3.216,16; n. 612/99/N/P presso la Corte d'Appello di Bari, r.g. 295/2004, per euro 1.894,11; n. 1771/02/CA presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 605/2002, per euro 2.434,17; n. 2580/02/P presso il Tribunale Bari, sezione lavoro, r.g. 683/2002, per euro 1.316,44; n. 3495/02/CO presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 886/2002, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 7268/2002, per euro 2.289,54; n. 3710/03/TO presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1541/2003, per euro 7.900,56; n. 3717/01/TO presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2224/2001, per euro 4.136,23; n. 3718/01/TO presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2209/2001, per euro 2.742,41; n. 3946/97/SI presso il Tribunale di Lecce, r.g. 2537/1997, ex Pretura circondariale di Lecce, per euro 1.372,25. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera

h) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 154/2024)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 47.108,79 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2227/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 496/2003, per euro 3.963,48; n. 2227/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4555/2004, per euro 2.600,74; n. 2228/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 501/2003, per euro 3.963,48; n. 2228/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4561/2004, per euro 2.600,74; n. 2229/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 502/2003, per euro 3.963,48; n. 2229/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4558/2004, per euro 2.600,74; n. 2230/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 500/2003, per euro 3.963,48; n. 2230/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4557/2004, per euro 2.600,74; n. 2231/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 498/2003, per euro 4.454,71; n. 2231/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4556/2004, per euro 2.600,74; n. 2232/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 505/2003, per euro 3.963,48; n. 2232/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4554/2004, per euro 3.268,76; n. 2233/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 483/2003, per euro 3.963,48; n. 2233/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4560/2004, per euro 2.600,74. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 157/2024)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'arti-

colo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.646,31 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2384/03/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 3742/03, per euro 2.245,78; n. 3363/04/GA presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 10279/04, per euro 1.384,90; n. 2577/03/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7771/03, per euro 2,182,67; n. 3464/98/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 1644/2002, per euro 2.931,42; n. 3465/98/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 1643/2002, per euro 2.931,42; n. 1137/96/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 11424/2001, per euro 1.926,99; n. 5607/02/CA e n. 5608/02/CA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, rispettivamente r.g. 2946/2002 e r.g. 3618/2002, per euro 1.016,57; n. 2986/02/CA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 5944/01, per euro 3.095,41; n. 6669/99CA, n. 6670/99/CA, n. 6671/99/CA, n. 6672/99/CA e n. 6673/99/CA, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, rispettivamente r.g. 2805/02, r.g. 2809/02, r.g. 2808/02, r.g. 2806/02 e r.g. 2807/02, per euro 1.837,93; n. 3521/00/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 4336/2005, per euro 2.093,22. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 158/2024)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 96.558,12 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n.

78/07/TO presso il Tribunale di Roma, r.g. 84694/2006, per euro 49.244,36; n. 2892/07/B presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 10865/2007, per euro 2.338,84; n. 2462/02/GU presso il Tribunale di Taranto, sezione distaccata di Manduria, r.g. 107/2002, per euro 4.851,91; n. 9672/02/GU-SH presso il Tribunale di Lecce, r.g. 5501/2008, per euro 5.322,77; n. 1940/08/GA presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 9310/2009, per euro 1.819,42; n. 3311/04/DL presso il Tribunale di Bari, r.g. 11087/04, per euro 10.231,09; n. 3798/03/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 8619/09, per euro 4.575,80; n. 2099/06/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 2666/2008, per euro 7.505,04; n. 2099/06/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 290/2008, per euro 10.668,89. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 159/2024)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.996,09 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 1767/07/B presso il Tribunale di Lecce, sezione lavoro, r.g. 8908/2006, per euro 3.884,68; n. 2180/04/CA presso la Corte d'Appello di Lecce, r.g. 1207/2008, per euro 111,41. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 172/2024)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

15.841,20 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 3230/04/DL presso il Consiglio di Stato, r.g. 2556/2005, per euro 2.673,35; n. 2895/03/B presso il Consiglio di Stato, r.g. 11581/03, per euro 3.418,03; n. 1784/04/GR presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 1134/04, per euro 3.712,87; n. 8901/02/DL presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 2578/2002, per euro 6.036,95. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 173/2024)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.201,35 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 603/95/RM presso il Tribunale di Lucera, sezione lavoro, r.g. 1059/07, fase di merito, per euro 7.177,70; n. 603/95/RM presso il Tribunale di Lucera, sezione distaccata di Rodi Garganico, r.g.e. 110/05, riassunzione di pignoramento presso terzi, per euro 1.467,49; n. 603/95/RM presso la Corte d'Appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 2132/10, fase cautelare, per euro 2.549,12; n. 603/95/RM presso la Corte d'Appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 2132/10, fase di merito, importo di compenso liquidabile, per euro 2.843,38; n. 8380/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 5785/2007, per euro 3.581,83; n. 8377/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 5784/2007, per euro 3.581,83. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accanto-

nate del risultato di amministrazione. (DDL 174/2024)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo.

Si è astenuta la consigliera:

Di Bari.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento che contiene un raggruppamento di altri debiti fuori bilancio, quelli relativi alla lettera e).

Ha facoltà di parlare l'assessore Amati.

AMATI, *assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali.* Grazie, Presidente. Colleghi, siccome mi rendo

conto che saremmo nelle condizioni di votare il provvedimento con la maggioranza assoluta, così come richiesto per i provvedimenti di variazione al bilancio, vi chiederei di valutare una circostanza, ossia che il protrarsi del pagamento dei debiti fuori bilancio, con riferimento a quelli della lettera b), produce una esposizione dell'ente all'aumento degli interessi, un'esposizione dell'ente agli interessi, che ovviamente si calcolano, come tutti sapete, alla data della soddisfazione del credito. Ogni giorno che passa – questa è la questione – rappresenta un esborso maggiore. Siccome noi, bene o male, dovremo riconoscere i debiti fuori bilancio (se non li riconosciamo oggi, li riconosceremo al prossimo Consiglio regionale), vorrei che durante la votazione si avesse questa consapevolezza.

Il mio è un intervento meramente contabile, a tutela della cassa.

Capisco le riflessioni che si possono fare nella dialettica ordinaria tra maggioranza e opposizione, all'interno dei Gruppi, però vorrei far presente che da un punto di vista tecnico la questione riguarda i maggiori esborsi da interessi ulteriori.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ovviamente, sono debiti che derivano da sentenze.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Desidero solo fare gli auguri al nuovo assessore Amati, che ha cambiato forma. Ora si trova dall'altra parte e, giustamente, iniziamo la predica al contrario. La predica, invece di farla da questa parte, adesso deve abituarsi a farla da quella parte. Noi siamo qui tutti presenti. Oggi lei fa parte della maggioranza. Le chiedo di non fare sempre il professore. Adesso il professore lo faccia da quella parte.

I debiti li avete prodotti voi, perché lei fa

parte della maggioranza, adesso chiudete il cerchio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25

L'emendamento non è approvato.

A questo punto, il problema è che tutti i debiti fuori bilancio che venivano oggi all'ordine del giorno e che avevamo raggruppati attraverso gli emendamenti dovranno essere ripresentati dalla Giunta.

Ha facoltà di parlare l'assessore Amati.

AMATI, *assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali.* Grazie, Presidente. Siccome gli emendamenti non

hanno conseguito la maggioranza assoluta, a questo punto si dovrebbe procedere debito fuori bilancio per debito fuori bilancio. Da quello che capisco, non saremo in grado di avere la maggioranza assoluta.

Colleghi, sto ponendo un altro problema. Nel caso in cui non dovessimo conseguire la maggioranza assoluta, decadrebbero i disegni di legge, quindi bisognerebbe ripetere l'intero procedimento. Pertanto, dobbiamo scegliere se ripetere l'intero procedimento e, per esempio, inserirli all'interno dell'assestamento di bilancio, che siamo pronti a presentare al Consiglio, quindi seguire le indicazioni del Presidente Emiliano, ossia certificare una votazione, qualunque essa sia, oppure fermarsi e rinviare il tutto al prossimo Consiglio regionale. Questa è una valutazione meramente politica, con riferimento anche al calendario del Consiglio.

Pertanto, mi rimetto ai Capigruppo, in particolare ai Capigruppo della maggioranza.

Dal punto di vista strettamente tecnico, è chiaro che, se ci fermiamo qui, nel corso del prossimo Consiglio regionale potremo esaminare tutti i disegni di legge. Naturalmente, non è preclusa la possibilità di presentare nuovi emendamenti. Oppure, in alternativa, si vota, però lo inseriamo all'interno dell'assestamento di bilancio.

Tutto qui.

PRESIDENTE. La prossima volta si potrà fare di nuovo l'accorpamento e procedere alla votazione.

La richiesta è di aggiornare e di partire, nel prossimo Consiglio, dai debiti fuori bilancio.

Il prossimo Consiglio, lo ricordo a tutti, è stato convocato per il giorno 12, su leggi e mozioni. Abbiamo previsto di convocare il Consiglio anche il 19 novembre.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Dopo una serie di nomine, assessori, cambi di poltrone, i voti del Movimento 5 Stelle, contiamo e contiamo ma non ci sono mai i voti. Oggi avete votato anche il disegno di legge sull'ARTI.

Noi vogliamo prenderci le nostre responsabilità, assessore Piemontese, ma secondo me voi avete bisogno di fare una grossa riflessione, perché non so quante altre poltrone dovrete riempire per far quadrare la situazione. Sono mesi e mesi che si va avanti così.

Anche dopo aver nominato assessore il collega Amati, ho notato che i numeri non ci

sono. Fate una bella riflessione. Quando veniamo in Consiglio regionale, come noi ci assumiamo la responsabilità di ciò che dobbiamo votare, anche voi dovete assumervi le vostre responsabilità.

PRESIDENTE. La seduta è aggiornata.

Nel prossimo Consiglio, convocato per il 12 novembre, ripartiremo dai debiti fuori bilancio.

La seduta è tolta (ore 15.42).